

## ANNUNCI LEGALI

### ALTRI ANNUNCI

Comune di Balangero (Torino)

**Decreto di espropriazione prot. n. 10484 del 30/12/2009 relativo agli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di "Disalveo torrente Banna, briglie e rii minori".**

Il Responsabile del Settore Tecnico  
(omissis)  
*Determina*

Art. 1. In favore del Comune di Balangero è pronunciata l'espropriazione degli immobili siti nel medesimo territorio comunale, necessari alla realizzazione dell'opera descritta in narrativa ed elencati nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. L'Amministrazione Comunale di Balangero è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili sopra indicati.

Art. 2. Il Sindaco del Comune di Balangero è incaricato della notifica del presente decreto agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili. Lo stesso Sindaco provvederà inoltre, in termini di urgenza, alla trascrizione del presente decreto presso il competente Ufficio dei Registri immobiliari ed adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con il presente provvedimento.

Art. 3. Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro trenta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

(omissis)  
Il Responsabile del Settore Tecnico  
Gianfranco Bellino

Comune di Borgomanero (Novara)

**Decreto sindacale n. 70036 del 09.12.2009. D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 - L.R. n. 86 del 21.11.1996. Sdemanializzazione sedime stradale di via Stretta, censito in catasto al Fg. 9 Mapp. 3527.**

Premesso che, come si desume dalla delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 18.03.2008, il tratto di via Stretta, che ha natura di bene demaniale in quanto area già destinata alla viabilità (tipologia strade art. 824 C.C.), risulta intercluso dall'area ospedaliera ed ormai di nessuna pubblica utilità.

Considerato che il Comune di Borgomanero ha interesse alla sua cessione a favore del Presidio Ospedaliero di Borgomanero, in quanto trattasi di tratto di viabilità ormai in disuso, di superficie assai contenuta, che risulta non avere alcun interesse per l'utilizzo pubblico, rappresentando un onere ingiustificato per l'Ente.

Dato atto che è in corso la riorganizzazione del Presidio

Ospedaliero ed è congruo, nel pubblico interesse, consentire continuità al Presidio stesso tramite l'unificazione del territorio da destinare ad area ospedaliera;

Considerato, altresì, che per procedere alla cessione gratuita dell'area sopra citata al precitato Presidio si rende necessario dichiarare il passaggio del sedime in questione dal demanio al patrimonio disponibile della Città.

Appurato che è stato redatto apposito tipo di frazionamento n. 2009/NO0261044 in data 26/10/2009.

Visto l'art. 2 del D.Lgs. n. 285 del 30.04.1992;

Vista la L.R. n. 86 del 21.11.1996;

Preso atto che con delibera consiliare n. 12 del 18.03.2008 l'Ente dichiarava di sdemanializzare, ai sensi dell'art. 829 C.C., il sedime stradale di via Stretta intercluso dall'area ospedaliera, di circa mq. 450 (come meglio rappresentato nell'allegata copia del tipo di frazionamento) dichiarando il passaggio di tale sedime dal demanio al patrimonio disponibile.

*Decreta*

Di sdemanializzare il sedime stradale di via Stretta intercluso dall'area ospedaliera, dichiarando il passaggio di tale sedime dal demanio al patrimonio disponibile, come meglio rappresentato nella copia del tipo di frazionamento ed individuato al Foglio n. 9 mappale n. 3527.

Il Sindaco  
Anna Tinivella

Comune di Cantalupa (Torino)

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 del 04.01.2010 "Modifica Regolamento Edilizio art. 16 comma 3".**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

- di approvare il nuovo testo dell'art. 16 come segue :

Art. 16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1. (omissis) .....

2. (omissis) .....

3. La distanza tra :

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione (D), e' rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione ;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di confine della proprietà (Dc), e' rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione ed il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada (Ds) e' rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada;

- di dichiarare la modifica del regolamento edilizio comunale approvato con la presente deliberazione, conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato con D.C.R. n. 548/9691 del 29.07.1999 e deliberazione Consiglio Regionale 8 luglio 2009, n. 267-31038.

Comune di Carde' (Cuneo)

**Modifica al Regolamento Edilizio Comunale.**

Il Sindaco

Ai sensi della L.R. n. 19 del 08-07-1999, e s.m.i, rende noto che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 30 del 29-09-2009, ha approvato le modifiche al Regolamento Edilizio secondo quanto previsto dalla L.R. n. 20/2009 e dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 267-31038 del 08-07-2009.

Il Sindaco  
Carlo Manzo

Comune di Cortiglione (Asti)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 24.09.2009 - Approvazione nuovo Regolamento Edilizio modificato secondo la L.R. 14/07/2009 n. 20 e nota Regione Piemonte prot. n. 31667/0800 del 23/07/2009.**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

1. Di approvare il nuovo Regolamento Edilizio comunale, coordinato ai sensi della normativa, dettagliatamente descritta in premessa, nel testo allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale dello stesso.
2. Di dare incarico ai competenti Uffici Comunali, di avviare la procedura di perfezionamento di detto regolamento presso la Regione Piemonte.
3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, avendo proceduto a votazione per alzata di mano con esito favorevole.

Comune di Frossasco (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 22.10.2009 "Regolamento Edilizio comunale. Recepimento modifiche proposte dalla Regione Piemonte con L.R. n. 20 del 14.07.2009 e D.C.R. n. 267-31038 del 08.07.2009."**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

Al vigente Regolamento comunale edilizio, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 23.04.2004 sono inserite le modifiche ed integrazioni sostituendo il comma 3 dell'art. 16.

Comune di Lombardore (Torino)

**Estratto del "Bando pubblico per assegnazione di posteggi liberi in area mercatale".**

E' indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posti disponibili al mercato settimanale del mercoledì di Lombardore aventi le caratteristiche: n. 3 posteggi settore alimentare e n. 2 posteggi settore non alimentare dimensioni mt 7x4 – tutti attrezzati con rete elettrica – idrica – fognaria.

*Presentazione domande:* Le domande, in carta legale e redatte in conformità con la modulistica predisposta dal Co-

mune ed allegata al bando, devono essere inviate, a pena di esclusione, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Comune di Lombardore "Ufficio Commercio" – P.za Lurgo 1 – 10040 Lombardore  
*Modalita' di presentazione:* Le domande dovranno pervenire in busta chiusa, riportante la dicitura: "Domanda di partecipazione bando pubblico per assegnazione di posteggi liberi in area mercatale".

La domanda, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta e corredata da fotocopia di documento d'identità, in corso di validità, del richiedente.

*Costruzione della graduatoria – criteri di priorità:*

Le istanze regolarmente pervenute saranno esaminate secondo distinte graduatorie per settore, considerando, nell'ordine, i seguenti criteri:

- 1) maggiore numero di presenze effettive ed in spunta, maturate dal richiedente nell'ambito del mercato e collegate ad un'unica autorizzazione;
- 2) maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente;
- 3) titolari di autorizzazione a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali;
- 4) ordine cronologico di spedizione;

La graduatoria sarà pubblicata all'albo Pretorio del Comune di Lombardore per quindici giorni consecutivi, termine entro il quale potranno essere presentate eventuali opposizioni

*Termine presentazione domande:* Entro venerdì 19.02.2010.

Saranno considerate prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza del presente bando, pervenute al Protocollo comunale entro e non oltre il decimo giorno successivo a quello di scadenza.

Il bando integrale con i relativi allegati è affisso all'albo pretorio del Comune e reperibile, altresì, sui siti internet: [www.comune.lombardore.to.it](http://www.comune.lombardore.to.it), Informazioni: Ufficio Commercio: tel. 0119956101; e-mail: [pm@lombardore.to.it](mailto:pm@lombardore.to.it)

Lombardore, 12 gennaio 2010

Il Responsabile del Servizio

Comune di Lombardore (Torino)

**Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 25.11.2009 - Regolamento Edilizio - Modifiche".**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

1) Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le modifiche agli artt. 2 e 16 del vigente Regolamento Edilizio Comunale secondo quanto riportato nell'allegato testo degli articoli suddetti.

2) di dare atto che il suddetto Regolamento Edilizio, a seguito delle modifiche apportate resta conforme al Regolamento Tipo formato dalla Regione Piemonte ed apportato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R.

8.07.1999, n. 19;

4) di dare atto che gli articoli modificati con la presente deliberazione saranno trasmessi ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.07.1999, n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica;

5) di dare mandato per la debita pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio comunale, a norma delle vigenti norme statutarie.

(omissis)

Il Segretario Comunale  
Stefania Ventullo

Comune di Moiola (Cuneo)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 27 del 29.09.2009 - Nuovo Regolamento Edilizio Comunale. Modificazioni ed integrazioni.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*Delibera*

1) Di modificare ed integrare, ai sensi art. 3 e 10 della L.R. 8.7.99 n. 19, il vigente Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 28.11.2002 nelle forme di seguito specificate:

- art. 16 l'intero comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione fronti stante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimi ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada”

2) di dichiarare che il testo di modifica approvato è conforme al Regolamento tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691 e smi;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

4) di dare atto che la presente modifica al Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

5) di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

Comune di Novara

**Estratto di avviso di asta pubblica per vendita immobiliare - Casa Rognoni - Via Canobio n. 14.**

Si informa che il Comune di Novara, in esecuzione della

determinazione dirigenziale n. 62 del 9/12/2009, ha indetto un'Asta pubblica, con il sistema delle offerte segrete ai sensi degli artt. 73 e 76 del R.D. n. 827/1924, per l'alienazione in blocco della porzione immobiliare a destinazione residenziale facente parte del più ampio complesso denominato “Casa Rognoni” situato in Via Canobio n. 14.

La porzione immobiliare in questione comprende nove distinte unità immobiliari ed un magazzino, localizzati su più piani.

L'edificio di cui la porzione immobiliare oggetto di vendita fa parte è gravato da vincolo storico-artistico imposto in data 31/1/1970 dal Ministro della Pubblica Istruzione; in data 27/3/2007 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte ha confermato che l'edificio riveste interesse culturale di cui agli artt. 10.12 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ed ii. Pertanto il trasferimento della porzione immobiliare è sottoposto all'eventuale esercizio del *diritto di prelazione* da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali o degli enti pubblici territoriali, a norma degli artt. 59, 60 e seguenti del citato D. Lgs. n. 42/2004.

L'importo a base d'asta è pari a *Euro 1.742.000,00* (euro unmilionesettecentoquarantaduemila/00).

Gli interessati potranno presentare offerte segrete in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta.

Le offerte dovranno pervenire, secondo le modalità previste dal bando di gara, al Comune di Novara – Ufficio Archivio e protocollo . Via F.lli Rosselli n. 1 – 28100 Novara entro le ore 12.00 del giorno *9 febbraio 2010*.

La Commissione, in seduta pubblica, procederà all'apertura dei plichi pervenuti a partire dalle *ore 10.00 del giorno 10 febbraio 2010* presso una delle sale del palazzo comunale, Via F.lli Rosselli n. 1.

In sede di gara, i presenti nella seduta pubblica che abbiano presentato un'offerta valida verranno invitati a formulare un rilancio in aumento dell'offerta, secondo le modalità descritte nel bando di gara.

L'eventuale sopralluogo presso l'immobile può essere concordato telefonicamente ai numeri 0321-3702406 – 3702440.

Informazioni possono essere richieste ai numeri 0321-3702406-3702440-3702500-3702475.

Il bando integrale di gara, le planimetrie descrittive della porzione immobiliare, la relazione di stima e tutti i documenti ad essi connessi sono scaricabili dal sito [www.comune.novara.it](http://www.comune.novara.it) alla sezione “Bandi e appalti”.

Novara, 7 gennaio 2010

Il Dirigente

Almanda Loredana Tritto

Il Vicesindaco-Assessore

Silvana Moscatelli

Comune di Oleggio (Novara)

**Decreto di Espropriazione n. 2/2009 del 20.11.2009 Rep. n. 4182 registrato a Verbania il 25.11.2009 al n. 002491 - Realizzazione rotatoria all'incrocio tra via Gallarate e via S. Giovanni e formazione di marciapiedi.**

Il Responsabile Servizio Opere Pubbliche  
Ufficio Espropri  
(omissis)  
*Decreta*

1. di espropriare a favore del Comune di Oleggio gli immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Realizzazione rotatoria all'incrocio tra via Gallarate e via S. Giovanni e formazione di marciapiedi" identificati in Catasto al foglio 39 mappali 762, 763, 764, 765, 766 e foglio 40 mappali 1054, 1058, 1059, 1060;
2. l'importo complessivo dell'indennità di esproprio, liquidato e quietanzato in favore dei proprietari espropriandi, ammonta ad Euro 13.852,95=;
3. gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Oleggio, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;
4. il presente decreto sarà: notificato alle Ditte interessate, registrato presso l'Agenzia delle Entrate, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile  
Renata Gloria Ratel

Comune di Poirino (Torino)

**Asta pubblica per l'alienazione di immobile di proprietà comunale denominato "Casa Alfazio".**

Si rende noto che il Comune di Poirino procederà alla vendita di immobile di proprietà comunale mediante asta pubblica che si terrà il giorno alle ore 9.00 nei locali del Palazzo Comunale di Poirino (TO) in Via Cesare Rossi n. 12.

*Immobile sito in via Amaretti nn. 1-3 angolo Piazza Italia, denominato "Casa Alfazio".* N.C.E.U. fg. 43 mappale 36 sub. 4-5-6-7-8-9.

Immobile sottoposto ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004.

L'immobile sopra precisato viene venduto a corpo al prezzo base d'asta di € 637.200,00.

*Deposito cauzionale:* il deposito cauzionale provvisorio a garanzia dell'offerta viene fissato in € 63.720,00 pari al 10% dell'importo a base d'asta.

*Modalità dell'asta:* l'asta si svolgerà con il metodo delle offerte segrete ai sensi dell'art. 73 comma c) e secondo le modalità di cui all' articolo 76 del Regio Decreto 23/05/1924 n. 827 e s.m.i.

Le offerte dovranno essere espresse *in aumento percentuale* sull'importo a base d'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo anche in presenza di una sola offerta valida.

*Richiesta di partecipazione alla gara:* La domanda di partecipazione, corredata della relativa cauzione e della documentazione indicata nel bando di gara, dovrà pervenire al comune di Poirino - Via Cesare Rossi n. 5 - 10046 Poirino (TO) - entro le ore 14,00 del giorno 02/03/2010.

Copia integrale del bando di gara potrà essere visionata ed estratta dal sito internet: [www.comune.poirino.to.it](http://www.comune.poirino.to.it) alla sezione bandi e concorsi - oppure ritirata presso l' Ufficio Tecnico – settore LL.PP. - del Comune di Poirino, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dal-

le ore 15.00 alle 17.30.

Per informazioni e sopralluoghi rivolgersi al responsabile del procedimento geom. Piero Becchio al n. 011/9450114+235 – e-mail [ut.resp@comune.poirino.to.it](mailto:ut.resp@comune.poirino.to.it)

Il Responsabile Ripartizione Tecnica  
Piero Becchio

Comune di Roccabruna (Cuneo)

**Approvazione progetto definitivo Variante Strutturale e specifica n. 2 al P.R.G.C.**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 12 della Legge Regionale 26.01.2007, n. 1, il progetto definitivo della Variante n. 02 del Piano Regolatore Generale Comunale, così come presentato dal tecnico incaricato arch. Claudio Ellena, costituito dai seguenti elaborati che ne fanno parte integrante:

- A/1 - Relazione illustrativa;
- A/2 - Fascicolo dell'iter procedurale di approvazione;
- A/3 - Verifica di conformità della variante alla classificazione acustica del territorio comunale
- Gli elaborati grafici costituiti da:
 

tavola	Planimetria di progetto I –	(1: 5000)
14/A.2	Vincoli	
tavola	Planimetria di progetto III –	(1: 5000)
16/A.2	Assetto del territorio	
tavola	Planimetria di progetto III –	(1: 5000)
16/B.2	Assetto del territorio	
tavola	Planimetria di progetto IV –	(1: 2000)
17/A.1	Assetto Capoluogo Tetto- rosso	
tavola	Planimetria di progetto IV –	(1: 2000)
17/A.2	Assetto Capoluogo Tetto- rosso	
tavola	Planimetria di progetto IV –	(1: 2000)
18/A.1	Assetto della Frazione S. Anna e Borgate	
tavola	Planimetria di progetto IV –	(1: 2000)
18/A.2	Assetto delle Borgate	
tavola 19	Planimetria di progetto V – Con individuazione zone di insediamento commerciale ai sensi della L.R. 28/1999	(1: 5000)
- A/4 - Norme Tecniche di Attuazione; nonché i seguenti elaborati predisposti dal geologo incaricato dott. Fabrizio Cambursano:
- Relazione e normativa sismica
 

tavola 1	Carta geolitologica con elementi locali per la stima dell'azione sismica di progetto	(1: 10000)
tavola 2	Carta del suolo di fondazione ai fini dell'azione sismica di progetto	(1: 10000)

- Schede geologico tecniche sulle nuove aree di variante e sulle aree di previsione urbanistica;
- 2) di dare atto che è stata accolta integralmente il parere e le osservazioni formulate dalla conferenza di pianificazione;

(omissis)

Roccabruna, 12 gennaio 2010

Il Responsabile del Servizio  
Simonetta Martini

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

**Lavori di sistemazione Via Megliassoni. Pagamento dell'80% dell'indennità di espropriazione accettate dai proprietari.**

Il Responsabile Settore Lavori Pubblici

(omissis)

*determina*

- di autorizzare il pagamento dell'acconto dell'80% dell'indennità accettata dai proprietari;
- di pubblicare un estratto della presente determinazione
- di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi art. 26 co. 8 e seguenti.

Il Responsabile Settore Lavori Pubblici

Il Sindaco

Sergio Colombatto

Il testo integrale compresi gli allegati è consultabile presso il Comune di San Francesco al Campo.

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

**Lavori di sistemazione Via Catera. Pagamento delle indennità di espropriazione accettate dai proprietari.**

Il Responsabile Settore Lavori Pubblici

(omissis)

*determina*

- di autorizzare il pagamento dell'indennità accettata dai proprietari;
- di pubblicare un estratto della presente determinazione
- di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi art. 26 co. 8 e seguenti.

Il Responsabile Settore Lavori Pubblici

Il Sindaco

Sergio Colombatto

Il testo integrale compresi gli allegati è consultabile presso il Comune di San Francesco al Campo.

Comune di Solero (Alessandria)

**Estratto Deliberazione Consiglio Comunale n. 36 del 25.09.2009 "Regolamento Edilizio Comunale - Modifiche ed integrazioni ai sensi della D.C.R. n. 267-31038 del 08.07.2009 e della L.R. n. 20 del 14.07.2009".**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- a) di introdurre al vigente Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 19.07.2002 e successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 26 in data 26.11.2002 e con deli-

berazione consiliare n. 30 in data 31.07.2009 le seguenti modifiche ed integrazioni

(omissis)

- b) di dare atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 3 - 5 - 6, della L.R. 08.07.1999 n. 19, della conformità del Regolamento Edilizio Comunale come sopra modificato, allo schema di regolamento edilizio approvato con D.G.R. n. 548-9691 in data 29.07.1999 e successive modifiche.

Comune di Sparone (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 28.11.2009 di modificazione del Regolamento Edilizio comunale.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*Delibera*

- 1) Di modificare per le ragioni illustrate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'art. 2, l'art. 3, e l'art. 16 del Regolamento Edilizio vigente;
- 2) Di dichiarare la modifica del Regolamento Edilizio comunale, approvato con la presente deliberazione, conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 548/9691 del 29/07/1999 come modificato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 267-31038 del 08.07.2009;
- 3) Di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte così come disposto dall'art. 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19 e s.m.i.;
- 4) Di dare atto che le modifiche, integrazioni e sostituzioni al regolamento edilizio comunale, qui approvate, entreranno in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi del punto precedente.

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 457 del 27/11/2009-Variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Loana, nei Comuni di Malesco e Santa Maria Maggiore, ad uso energetico, assentita con DD n. 610 del 15/12/2006 e con DD n. 420 del 02/08/2007 - Ditta Varzo Graniti S.r.l.**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

(omissis)

- 01. Di assentire alla ditta Varzo Graniti S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Loana, nei Comuni di Malesco e Santa Maria Maggiore, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), già oggetto della DD n. 610 del 15/12/2006 e della DD n. 623 del 21/12/2006, per una portata massima di prelievo di l/s 1.300,00 ed una portata media di prelievo di l/s 746,00, per produrre sul salto di m 228,10 la potenza media nominale kW 1.668,26.

02. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 251 del 27/11/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto, il quale annulla e sostituisce integralmente il disciplinare originario R.I. n. 313 del 15/12/2006.

03. Di accordare la variante alla concessione sino al 06/05/2035, data di scadenza della concessione assentita con DD n. 610 del 15/12/2006 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 251 del 27/11/2009 (omissis) –

Art. 13 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario dovrà: tenere sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione eventualmente promossi da terzi per il fatto della presente concessione; eseguire e mantenere a proprio carico, tutte le opere necessarie sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Loana; eseguire, a proprie spese, quelle variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, si rendano necessarie nelle opere relative alla concessione, per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione; assumere tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 7 gennaio 2010

Il Responsabile del procedimento

Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3533 - Domanda (Prot. n. 99738 del 22/07/2009) della Ditta Prandi Massimo per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo (irriguo) in Comune di Sale.**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 99738 del 22/07/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Prandi Massimo intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 16,6 l/s e media di 12 l/s ad uso agricolo (irriguo), tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 15 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Sale, al Foglio n. 5, Mappale n. 180 che servirà per irrigare a scorrimento ettari 12.22.60 di terreni;

Visto il silenzio assenso manifestato dall'Autorità di Bacino, tenuto conto della mancata trasmissione del nulla osta di competenza entro il termine di 40 giorni dalla data della richiesta;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte – Direzione Industria – Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva – Torino n. 12933/DB1605 del 01/12/2009 ;

*Ordina*

- che la domanda su indicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 15/01/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Sale;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Alessandria.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/02/2010 alle ore 11:00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Sale restituirà alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile

Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3536 - Domanda (Prot. n. 113137 del 27/08/2009) della Ditta Tassinario Paolo per la concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo (irriguo) dal Fiume Tanaro in Comune di Rivarone.**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 113137 del 27/08/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Tassinario Paolo intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 27 l/s e media di 7 l/s dal Fiume Tanaro, in territorio del Comune di Rivarone per irrigare a pioggia ettari 14.24.50 di terreno;

Visto il silenzio assenso manifestato dall'Autorità di Bacino, tenuto conto della mancata trasmissione del nulla osta di competenza entro il termine di 40 giorni dalla data della richiesta;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. – Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 38639 del 05/10/2009;

*Ordina*

- che la domanda su indicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 15/01/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Rivarone, Piovera e Bassignana.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;
- all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- al Comando Regione Militare Nord – Corso Vinzaglio, 6 – Torino.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 15/02/2010 alle ore 11:00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Rivarone, Piovera e Bassignana restituiranno alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile  
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 680-149751 del 18/11/2009. Derivazione n. 1079 - Ditta S.T.I.L.E. s.n.c. di Gagliotti Andrea e C. - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi in Comune di Tortona.**

Il Dirigente di Settore  
(omissis)  
*Determina*

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Tortona ad uso produzione di beni e servizi per usi connessi con

la prestazione di servizio a favore della ditta S.T.I.L.E. s.n.c. di Gagliotti Andrea e C.

La concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 2 l/s, media di 0,095 l/s ed un volume medio annuo di 3.000 mc.

- di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 13/11/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco ALP 00415) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione  
Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà' soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

**Avviso finale derivazione n. 5514 del Consorzio irriguo la Piozza dal fiume Tanaro in Comune di Piozzo.**

Provincia di Cuneo (omissis) 23.11.2009 n. 579 del registro determinazioni (omissis).

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Consorzio Irriguo "La Piozza", la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua n. 5514 dal fiume Tanaro in Comune di Piozzo per la portata di l/s max 100 e l/s medi 22 ad uso agricolo (irrigazione); (omissis)  
Estratto del Disciplinare 20.10.2009, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

La concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o

alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. Il Consorzio assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 12.  
Cuneo, 15 dicembre 2009

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 1936 del 14 dicembre 2009 - Istanza in data 8 aprile 2009 dell'azienda agricola Riso Fabrizio (pratica n. 6112P).**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 8 aprile 2009 dall'Azienda Agricola Riso Fabrizio (omissis) con sede in Lagnasco strada Verzuolo 1, intesa ad ottenere la concessione n. 6112P, per derivare dal pozzo in comune di Manta la portata richiesta massima di 20 l/s e media di 2,918 l/s ad uso agricolo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 30 novembre 2009 prot. 5619;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 1 dicembre 2009 prot. 12934/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

*Ordina*

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Manta per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Manta a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Manta; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Manta - Manta

All'Azienda Agricola Riso Fabrizio - Lagnasco

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Riso Fabrizio

dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 22 febbraio 2010 alle ore 9,30, con ritrovo presso il municipio di Manta; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Manta restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Geom. Arneodo Paola.

Cuneo, 14 dicembre 2009

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R - Ordinanza n. 1929 del 14 dicembre 2009 - istanza in data 26 gennaio 2009 dell'Azienda Agricola Folco Armida (pratica n. 6098P).**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 26 gennaio 2009 dall'Azienda Agricola Folco Armida (omissis) con sede in Saluzzo reg. Torrazza, via Torino 18, intesa ad ottenere la concessione n. 6098P, per derivare dal pozzo in comune di Saluzzo la portata richiesta massima di 8 l/s e media di 1,33 l/s ad uso agricolo dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 30 novembre 2009 prot. 5619;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 5 ottobre 2009 prot. 10471/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

*Ordina*

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Saluzzo per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali

tuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Saluzzo a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Saluzzo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Saluzzo - Saluzzo

All'Azienda Agricola Folco Armida - Saluzzo

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Folco Armida dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 22 febbraio 2010 alle ore 11,00, con ritrovo presso il municipio di Saluzzo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 14 dicembre 2009

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 1938 del 14 dicembre 2009 - Istanza in data 7 maggio 2009 dell'Azienda Agricola Marchisio Luigi (pratica n. 6116P).**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 7 maggio 2009 dall'Azienda Agricola Marchisio Luigi (omissis) con sede in Cuneo via Palazzo 37, intesa ad ottenere la concessione n. 6116P, per derivare dal pozzo in comune di Cuneo la portata richiesta massima di 20 l/s e media di 3.3413 l/s ad uso agricolo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno; Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 30 novembre 2009 prot. 5619;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in

data 1 dicembre 2009 prot. 12931/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

*Ordina*

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Cuneo per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Cuneo a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Cuneo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Cuneo - Cuneo

All'Azienda Agricola Marchisio Luigi - Cuneo

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Marchisio Luigi dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 24 febbraio 2010 alle ore 10,00, con ritrovo presso il municipio di Cuneo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cuneo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 14 dicembre 2009

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 1939 del 14 dicembre 2009 - Istanza in data 9 giugno**

**2009 del signor Allasia Davide (pratica n. 6122P).**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 9 giugno 2009 dal signor Allasia Davide (omissis), intesa ad ottenere la concessione n. 6122P, per derivare dal pozzo in comune di Revello la portata richiesta massima di 45 l/s e media di 1,4019 l/s ad uso agricolo dal 1 marzo al 30 settembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 30 novembre 2009 prot. 5619;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 23 novembre 2009 prot. 12541/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

*Ordina*

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Revello per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Revello a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Revello - Revello

Al signor Allasia Davide- (omissis)

Il signor Allasia Davide dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 25 febbraio 2010 alle ore 9,30, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 14 dicembre 2009

Il Dirigente

Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - ordinanza n. 1917 del 14 dicembre 2009 - Istanza in data 11 novembre 2008 dell'Azienda Agricola Fraire Luigi Chiaffredo (pratica n. cp 1327).**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 11 novembre 2008 dall'Azienda Agricola Fraire Luigi Chiaffredo (omissis) con sede in Revello via Ruata Lucchi 1, intesa ad ottenere la variante sostanziale (sostituzione pozzo esistente) alla concessione preferenziale n. 1327, per derivare dal pozzo in comune di Revello la portata richiesta massima di 15 l/s e media di 1,2295 l/s ad uso agricolo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 30 novembre 2009 prot. 5619;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 2 novembre 2009 prot. 11502/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

*Ordina*

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Revello per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Revello a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Revello - Revello

All'Azienda Agricola Fraire Luigi Chiaffredo - Revello  
Un rappresentante dell'Azienda Agricola Fraire Luigi Chiaffredo dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 25 febbraio 2010 alle ore 9,30, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 14 dicembre 2009

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 1931 del 14 dicembre 2009 - istanza in data 27 gennaio 2009 dell'Azienda Agricola Ferrato Marco e Azienda Agricola Biolè Angela (pratica n. 6101P).**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 27 gennaio 2009 dall'Azienda Agricola Ferrato Marco e Azienda Agricola Biolè Angela (omissis) con sede in Revello via Poetto 21, intesa ad ottenere la concessione n. 6101P, per derivare dal pozzo in comune di Revello la portata richiesta massima di 6 l/s e media di 0,2044 l/s ad uso agricolo dal 1 marzo al 30 settembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 30 novembre 2009 prot. 5619;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 20 novembre 2009 prot. 12480/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Revello per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Revello a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Revello - Revello

All'Azienda Agricola Ferrato Marco e Azienda Agricola Biolè Angela - Revello

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Ferrato Marco e Azienda Agricola Biolè Angela dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 25 febbraio 2010 alle ore 9,30, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n° 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 14 dicembre 2009

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 1924 del 14 dicembre 2009 - Istanza in data 15 gennaio 2009 dell'Azienda Agricola Racca Dario (pratica n. 6089P).**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 15 gennaio 2009 dall'Azienda Agricola Racca Dario (omissis) con sede in Revello via Genre 15, intesa ad ottenere la concessione n. 6089P, per derivare dal pozzo in comune di Revello la portata richiesta massima di 16 l/s e media di 1,6748 l/s

ad uso agricolo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;  
Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 30 novembre 2009 prot. 5619;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 28 settembre 2009 prot. 10146DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;  
Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

#### Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Revello per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Revello a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Revello - Revello

All'Azienda Agricola Racca Dario - Revello

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Racca Dario dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 25 febbraio 2010 alle ore 9,30, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Geom. Arneodo Paola.

Cuneo, 14 dicembre 2009

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R art. 11 - Ordinanza n. 1943 del 12 gennaio 2010 - Istanza in data 27 gennaio 2009 dell'Azienda Agricola Dossetto Luca (pratica n. 6100P).**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 27 gennaio 2009 dall'Azienda Agricola Dossetto Luca (omissis) con sede in Revello via Envie 36, intesa ad ottenere la concessione di derivazione n. 6100P, per derivare dal pozzo in comune di Revello la portata richiesta massima di 5 l/s e media di 0,1935 l/s ad uso agricolo dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 30 novembre 2009 prot. 5619;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 14 dicembre 2009 prot. 13453/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;  
Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

#### Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Revello per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Revello a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Revello - Revello

All'Azienda Agricola Dossetto Luca - Revello

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Dossetto Luca dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 25 febbraio 2010 alle ore 9,30, con ritrovo

presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 12 gennaio 2010

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

**L.R. 40/199 - Progetto definitivo "Perforazione e concessione di derivazione di n. 3 nuovi pozzi ad uso potabile" localizzati nel Quadrante Nord Ovest del Comune di Novara, presentato dalla Società Acqua Novara V.C.O. S.p.A. con sede in via Triggiani, 9 - Novara.**

Il Dirigente  
(omissis)  
*Determina*

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto di "Perforazione e concessione di derivazione di n.3 nuovi pozzi ad uso potabile, quadrante Nord-Ovest del Comune di Novara presentato da Acqua Novara V.C.O. S.p.A. sita in Via Triggiani, 9 a Novara, vincolato al rispetto, durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni contenute nell'allegato, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 40/98 sono stati adempiuti gli adempimenti istruttori per l'autorizzazione alla ricerca di cui all'art.16 del D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003;

2. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di esecutività della presente determina dirigenziale;

3. di inviare la presente Determina a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

4. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

5. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

6. di trasmettere all'Ufficio Risorse Idriche la presente determinazione per tutti i successivi adempimenti connessi al proseguimento del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla ricerca e della conseguente concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003;

Il Dirigente  
Edoardo Guerrini  
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 4769/2009 del 22.12.2009 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

**L.R. 40/1998 Progetto di "Realizzazione di impianto fotovoltaico denominato Pianura Solare localizzato nel Comune di Momo – Frazione Agnellengo, presentato dalla Ditta M & T Solare srl con sede legale a Biandrate (NO) Piazza Cesare Battisti 2.**

Il Responsabile Posizione Organizzativa  
(omissis)  
*Determina*

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi riunitasi in data 04.11.2009 per il progetto di "Realizzazione di impianto fotovoltaico denominato Pianura Solare localizzato nel Comune di Momo – Frazione Agnellengo, presentato dalla Ditta M & T Solare Srl, con sede in Biandrate, Piazza Cesare Battisti n. 2;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata a:

- Rifiuti, V.I.A., SIRA.

Il Responsabile Posizione Organizzativa  
Alessandro Ferrera  
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 12/2010 del 05.01.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Determinazione del Dirigente n. 892-46037/2009 del 26-11-2009 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Leinì, ad uso irriguo senza restituzione assentita a Balbo Andrea.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: - Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 892-46037/2009 del 26-11-2009 - Codice univoco: TO-P-10315.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*Determina*

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Balbo Andrea (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Leinì - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 5 n. 82 - in misura di litri/sec massimi 4 e medi 0,32 per complessivi metri cubi annui 10.145 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;
  2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
  3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
  4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
  5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;
  6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)
- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 26-11-

2009."(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Determinazione del Dirigente n. 930-47538/2009 del 3-12-2009 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Rivalta di Torino, ad uso irriguo senza restituzione assentita alla Società Agricola "Ducco Mario" s.s..**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 930-47538/2009 del 3-12-2009 - Codice univoco: TO-P-10316.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*Determina*

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Società Agricola "Ducco Mario" s.s. (omissis) con sede legale in Rivoli, Via Montegrappa n. 93, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Rivalta di Torino - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 24 n. 9 - in misura di litri/sec massimi 2,2 e medi 1,41 per complessivi metri cubi annui 22.290 ad uso agricolo senza restituzione da utilizzarsi dal 1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno;
  2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
  3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
  4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
  5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;
  6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (omissis)"
- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 3-12-2009. (omissis)

Provincia di Torino  
 Servizio Gestione risorse idriche  
**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Determinazione del Dirigente n. 927-47529/2009 del 3-12-2009 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Gassino Torinese, ad uso irriguo senza restituzione assentita a Galliano Dario.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: - Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 927-47529/2009 del 3-12-2009 - Codice univoco: TO-P-10312.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*Determina*

1. nei limiti di disponibilit  dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Galliano Dario (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Gassino Torinese - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 13 n. 130 - in misura di litri/sec massimi 0,5 e medi 0,5 per complessivi metri cubi annui 15.768 ad uso agricolo senza restituzione da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;
  2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
  3. di riservarsi la facolt  di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ci  possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
  4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
  5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalit  e secondo la periodicit  definita dalle leggi;
  6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario   tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonch  all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (omissis)"
- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 3-12-2009."(omissis)

Provincia di Torino  
 Servizio Gestione risorse idriche  
**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Determinazione del Dirigente n. 928-47532/2009 del 3-12-2009 di concessione**

**di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Moncalieri, ad uso irrigazione aree verdi assentita alla Mistral S.p.A.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: - Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 928-47532/2009 del 3-12-2009 - Codice univoco: TO-P-10317.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*Determina*

1. nei limiti di disponibilit  dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Mistral S.p.A. (omissis) con sede legale in Milano, Via Boccaccio n. 47, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Moncalieri - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 52 n. 353 - in misura di litri/sec massimi 2 e medi 0,06 per complessivi metri cubi annui 900 ad uso civile da utilizzarsi dal 1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno;
  2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
  3. di riservarsi la facolt  di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ci  possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
  4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
  5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalit  e secondo la periodicit  definita dalle leggi;
  6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario   tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonch  all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (omissis)
- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 3-12-2009. (omissis)

Provincia di Torino  
 Servizio Gestione risorse idriche  
**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Determinazione del Dirigente n. 929-47535/2009 del 3-12-2009 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Cavour, ad uso irriguo senza restituzione, assentita a Portis Franco.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 929-47535/2009 del 3-12-2009 - Codice univoco: TO-P-10318.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche  
(omissis)

*Determina*

1. nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Portis Franco (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Cavour - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 22 n. 41 - in misura di litri/sec massimi 6 e medi 1,96 per complessivi metri cubi annui 31.000 ad uso agricolo senza restituzione, da utilizzarsi dal 1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni

contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 3-12-2009. (omissis)

Provincia di Torino

**Completamento della variante Nord-Est all'abitato di Montanaro tra la S.P. 82 e S.P. 86 con collegamento alla S.S. 26, lotto I e lotto II. Determina d'esproprio finale (Prat. 77/2001).**

Determinazione del Dirigente del Servizio Espropriazioni  
(omissis)

Art. 1 In favore della Provincia di Torino è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto:

<i>n. PP</i>	<i>Comune</i>	<i>Quota</i>	<i>Fg.</i>	<i>Mapp.</i>	<i>Ex</i>	<i>Mq.</i>	<i>Acc+saldo</i>
--------------	---------------	--------------	------------	--------------	-----------	------------	------------------

*Aree extra agricole*

10	E/Montanaro	2/3	17	577	153	83	1479,92
10	E/Montanaro	1/3	17	577	153	83	739,96
55	E/Montanaro	1/1	18	730	339	99	2991,99

*Aree agricole*

4	A/Montanaro	2/3	17	607	148	388	1373,80
5	A/Montanaro	2/3	17	596-597	149	148	1155,81
6	A/Montanaro	2/3	17	600	165	359	1381,40
7	A/Montanaro	2/3	17	580-581-582	283	818	3024,96
8	A/Montanaro	1/2	17	592-593	150	999	3680,96
9	A/Montanaro	2/3	17	588-589	151	706	2577,36
4	A/Montanaro	1/3	17	607	148	388	686,90
5	A/Montanaro	1/3	17	596-597	149	148	577,91
6	A/Montanaro	1/3	17	600	165	359	690,71
7	A/Montanaro	1/3	17	580-581-582	283	818	1512,48
8	A/Montanaro	1/2	17	592-593	150	999	1840,48
9	A/Montanaro	1/3	17	588-589	151	706	1288,68
12	A/Montanaro	1/1	17	573-574 575-576	93	4.607	22286,19
13	A/Montanaro	1/6	17	570-572	92	1.300	126,14
13	A/Montanaro	1/6	17	570-572	92	1.300	126,14
13	A/Montanaro	1/6	17	570-572	92	1.300	61,97
13	A/Montanaro	1/6	17	570-572	92	1.300	61,97
13	A/Montanaro	1/6	17	570-572	92	1.300	61,97
13	A/Montanaro	1/6	17	570-572	92	1.300	61,97

110	A/Montanaro	1/4	7	1204-1205	222	233	787,49
111	A/Montanaro	1/4	7	1200-1202	221	685	2503,94
110	A/Montanaro	1/4	7	1204-1205	222	233	787,49
111	A/Montanaro	1/4	7	1200-1202	221	685	2503,94
110	A/Montanaro	1/2	7	1204-1205	222	233	1574,98
111	A/Montanaro	1/2	7	1200-1202	221	685	5007,89
139	A/Montanaro	1/1	13	315	170	195	926,36
141	A/Montanaro	1/1	13	321	171	353	1703,03
172	A/Montanaro	1/1	7	1102	689	8	96,55
385	A/Montanaro	1/1	18	640-642-643	195	817	3911,32
236	A/Montanaro	1/2	18	616-617	307	373	816,67
237	A/Montanaro	1/2	18	619-620	137	404	910,70
238	A/Montanaro	NP 1/1	15	357-358	298	171	690,05
239	A/Montanaro	NP 1/1	15	360-361-362	297	239	947,77
240	A/Montanaro	NP 1/1	15	364-365-366	296	247	1187,57
241	A/Montanaro	NP 1/1	15	368-369-370	294	1.201	6376,11
Servitù di Metanodotto costituita con scrittura privata autenticata notaio Massimo Vallania il 29/03/1985 Rep. 205352 e 18/04/1985 Rep. 205839 reg. a Chivasso il 08/05/1985 al n. 374 e trascritta il 17.05.1985 ai nn. 10672/8558 a favore SNAM S.p.A., Milano							
236	A/Montanaro	1/2	18	616-617	307	373	816,67
237	A/Montanaro	1/2	18	619-620	137	404	910,70
285	A/Chivasso	1/1	33	499-500-501	315	1.316	1642,44
352	A/Montanaro	1/1	16	465-466	42	98	747,62
353	A/Montanaro	1/1	16	462-463	87	92	625,55
Servitù di Metanodotto costituita con scrittura privata autenticata notaio Massimo Vallania il 04/06/1980 Rep. 165445 e 11/06/1980 Rep. 165743 reg. a Chivasso il 17/07/198085 al n. 439 a favore SNAM S.p.A., Milano							
394	A/Montanaro	6/36	17	563	70	35	34,67
402	A/Montanaro	6/36	17	539-540-541	77	1.357	252,28
394	A/Montanaro	2/36	17	563	70	35	4,88
402	A/Montanaro	2/36	17	539-540-541	77	1.357	84,09
394	A/Montanaro	2/36	17	563	70	35	4,88
402	A/Montanaro	2/36	17	539-540-541	77	1.357	32,42
394	A/Montanaro	2/36	17	563	70	35	4,88
402	A/Montanaro	2/36	17	539-540-541	77	1.357	32,42
394	A/Montanaro	3/36	17	563	70	35	34,67
402	A/Montanaro	3/36	17	539-540-541	77	1.357	252,28
394	A/Montanaro	3/36	17	563	70	35	7,32
402	A/Montanaro	3/36	17	539-540-541	77	1.357	48,62
394	A/Montanaro	6/36	17	563	70	35	14,64
402	A/Montanaro	6/36	17	539-540-541	77	1.357	97,25
394	A/Montanaro	6/36	17	563	70	35	14,64
402	A/Montanaro	6/36	17	539-540-541	77	1.357	97,25
394	A/Montanaro	6/36	17	563	70	35	34,67
402	A/Montanaro	6/36	17	539-540-541	77	1.357	252,28
395	A/Montanaro	6/9	17	560	71	74	132,14
395	A/Montanaro	1/9	17	560	71	74	17,68
395	A/Montanaro	1/9	17	560	71	74	17,68
395	A/Montanaro	1/9	17	560	71	74	17,68

## Usufruttuari

238	A/Montanaro	US 1/1	15	357-358	298	171	121,77
239	A/Montanaro	US 1/1	15	360-361-362	297	239	167,25
240	A/Montanaro	US 1/1	15	364-365-366	296	247	209,57
241	A/Montanaro	US 1/1	15	368-369-370	294	1.201	1125,20
Servitù di Metanodotto costituita con scrittura privata autenticata notaio Massimo Vallania il 29/03/1985 Rep. 205352 e 18/04/1985 Rep. 205839 reg. a Chivasso il 08/05/1985 al n. 374 e trascritta il 17.05.1985 ai nn. 10672/8558 a favore SNAM S.p.A., Milano							

Art. 2 La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Montanaro e Chivasso.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile ed è efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Torino, 11 dicembre 2009

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni  
Renato Bessone

Provincia di Vercelli

**Ordinanza n. 0002371 del 11.01.2010. Istanza in data 31.07.2009 della ditta Splendor s.r.l. per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee in Comune di Santhià e concessione per uso civile dell'acqua scoperta. Pratica n. 1805.**

Il Dirigente del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 31.07.2009 della ditta Splendor s.r.l. con sede legale in C.so S. Ignazio 18 del Comune di Santhià, corredata dal progetto datato agosto 2009 a firma del dott. geol. Paolo Momo, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 41, particelle 283 e 641 del Comune di Santhià, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 3,6 massimi, corrispondenti ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 42.000 da utilizzarsi per uso civile e più precisamente per alimentare un impianto geotermico sito in Comune di Santhià con restituzione in un altro pozzo anch'esso da realizzarsi; Considerato che sono stati richiesti ed ottenuti prescritti pareri di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

*Ordina*

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell' Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 21.01.2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi

all'Albo Pretorio del Comune di Santhià a decorrere dal 21.01.2010.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell' Amm.ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Santhià, al Comando Regione Militare Nord di Torino e all'ARPA di Vercelli.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10.03.2010 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Santhià, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l' istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l' Amm.ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Dirigente del Settore  
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

**Determinazione del Dirigente n. 3504 del 4/12/2009 - Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Quarona per uso produzione beni e servizi della ditta Cora Gianni snac di Gianni Core & C. Pratica n. 1391.**

Il Dirigente Responsabile  
(omissis)  
*Determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 05.11.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Cora s.n.c. di Gianni Cora & C., con sede legale in Via G. G. Massarotti, 24 del Comune di Quarona – VC (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Quarona, di lt/sec 1,38 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 12.500 d'acqua da utilizzare per produzione beni e servizi.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo

pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, dovrà essere corrisposto un canone di concessione da versare ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 1.052,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Direttore del Settore

Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 2 del 4/1/2010

(omissis)

Art. – 7 – Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis) Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione (omissis)

Provincia di Vercelli

**Determinazione del Dirigente n. 3527 del 10/12/2009 - Rinnovo concessione derivazione acqua da falda sotterranea in Comune di Ghislarengo per lavaggio inerti di cui alla determinazione n. 45636 del 10/11/2003 della ditta Lauro S.p.A. Pratica n. 902.**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

*Determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 10.11.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Lauro S.p.A., con sede in Viale Rimembranze, 38 del Comune di Borgosesia (VC) (omissis), il rinnovo della concessione, già oggetto della Determinazione Dirigenziale n. 45636 del 10.11.2003, per poter continuare a derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Ghislarengo, lt/sec 20 massimi, corrispondenti ad un volume annuo di mc 63.000 (l/s 1,99) d'acqua da utilizzare per lavaggio inerti.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dal 10.09.2009 giorno successivo alla scadenza della precedente concessione assentita con Determinazione Dirigenziale n. 45636 del 10.11.2003, previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il canone dovrà, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, essere corrisposto alla Regione Piemonte mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1. gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 1496,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Dirigente del Settore

Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 1 del 4/1/2010

(omissis)

Art. – 7 – Riserve e garanzie da osservarsi (omissis) il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Regione Piemonte

Settore Patrimonio Immobiliare

**Pubblicazione ai sensi di legge della Deliberazione dell'A.S.L. TO4, n. 2648 del 23 dicembre 2009, relativa all'adozione del provvedimento finale di cui alla L. 241/90 e s.m.i., art. 14/bis di approvazione, in Conferenza di Servizi, del progetto preliminare relativo alla costruzione del nuovo Poliambulatorio, da realizzare nel Comune di Ivrea.**

Il Direttore Generale  
Marina Fresco

(Nominato con D.G.R. n. 65-7819 del 17 Dicembre 2007)  
– Su conforme proposta del Responsabile Unico del Procedimento Arch. Claudio Fumagalli, nominato con atto deliberativo dell'A.S.L. TO4 n. 1985 del 6 ottobre 2009.

#### *Premesse Generali*

– Premesso che:  
- la previsione riguardante la realizzazione del nuovo Poliambulatorio di Ivrea è contenuta nell'ambito dell'Accordo di Programma Stato-Regione Piemonte, sottoscritto in data 22/04/2008, avente ad oggetto gli investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie;  
- con D.C.R. n. 258-20424 del 05/05/2009, avente ad oggetto "Modifiche al programma degli interventi in edilizia e attrezzature sanitarie", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 131-23049 del 19 giugno 2007", è stato rideterminato l'investimento dell'intervento riguardante il nuovo Poliambulatorio di Ivrea, per un importo di € 12.500.000,00 come si evince dall'allegato "A" alla medesima deliberazione;  
- con nota prot. n. 28904/20.00 del 27/07/2009 la Regione Piemonte, Direzione Sanità, ha comunicato che, agli interventi previsti dall'Accordo di Programma Stato-Regione del 22/04/2008, tra i quali è ricompreso l'intervento oggetto del presente provvedimento, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 310, della Legge n. 266/2005, che prevede la revoca dell'impegno finanziario per tutti gli interventi per i quali non sia stata presentata al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali la richiesta di ammissione al finanziamento entro 18 mesi dalla stipula dell'Accordo ministeriale, ovvero entro la data del 21/10/2009;  
- con nota prot. n. 32769/DB2000/DB2010 del 02/09/2009 la Regione Piemonte, Direzione Sanità, ha ribadito che la Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha riaffermato la scadenza del 21/10/2009, quale termine ultimo inderogabile, per il ricevimento delle istanze di finanziamento degli interventi ritenuti appaltabili, ricompresi nell'Accordo di Programma Stato-Regione, pena la revoca del finanziamento stesso;

- con D.G.R. n. 9-11837 del 28/07/2009 la Giunta Regionale ha confermato l'interesse pubblico dell'iniziativa, finalizzata alla realizzazione del nuovo Poliambulatorio di Ivrea, previsto nell'ambito dell'area di trasformazione "ex Montefibre", provvedendo ad erogare i fondi occorrenti all'acquisizione, da parte dell'ASL TO4, dell'area sulla quale è prevista la localizzazione dell'intervento;  
- con rogito notarile Repertorio n. 205764 - Raccolta n. 34325 del 31/07/2009, l'ASL TO4 ha acquistato, dalla Società Parco Dora Baltea S.p.A. di Ivrea (prov. Torino) la piena proprietà dell'area di complessivi mq 3.221 con dotazione di mq 5.000 di superficie utile di pavimento, ubicata nel Comune di Ivrea, nell'ambito del Piano Particolareggiato PP3 – unità di intervento n. 5 (cinque) fabbricato "E";  
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 90-10532 del 29/12/2008 ha definito il programma degli interventi, per l'anno 2009, da assegnare alla Società di Committenza della Regione Piemonte – S.C.R. S.p.A., in attuazione dell'art. 6 della Legge Regionale del 06/08/2008, n. 19, definendo, con successiva D.G.R. n. 4-11371 dell'11.05.2009, l'affidamento dello svolgimento delle attività progettuali e di direzione lavori degli interventi programmati, alla medesima Società di Committenza, tra i quali è ricompreso il nuovo Poliambulatorio di Ivrea;  
- la Società di Committenza regionale, con riferimento a quanto espresso al paragrafo precedente, ha presentato in data 1.10.2009 alla Regione Piemonte, Direzione Risorse Umane e Patrimonio, Settore Patrimonio Immobiliare, il progetto preliminare;  
- l'A.S.L. TO4, con deliberazione n. 2003 dell'8.10.2009, ha approvato il progetto preliminare dell'opera.

#### *Presupposti procedurali:*

Preso atto che:  
– gli articoli dal 14 al 14-quinquies della legge 7.08.1990, n. 241 e s.m.i. disciplinano l'istituto della Conferenza di Servizi;  
– l'art. 14/bis, comma 2 della stessa legge prevede che nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, la Conferenza di Servizi si esprima sul progetto preliminare al fine di indicare quali siano le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa;  
– nell'intento di ottemperare alla scadenza ministeriale del 21.10.2009 l'A.S.L. TO4, la Regione Piemonte e il Comune di Ivrea, hanno concordato di individuare nella procedura amministrativa di cui alla legge n. 241/90 e s.m.i. – art. 14/bis, la modalità con la quale acquisire i pareri degli enti istituzionali competenti alla valutazione del progetto preliminare, al fine di consentire l'affidamento della realizzazione dell'opera, mediante appalto-concorso, previsto ai sensi della legge n.109/1994, art. 20 – comma 4, la cui applicabilità è consentita fino all'entrata in vigore del regolamento, così come disciplinato dall'art. 253, comma 1 quinquies del D.Lgs. n.163/2006;  
– per l'espletamento delle azioni amministrative di cui

all'art. 14/bis della legge n. 241/90 e s.m.i. si è reso necessario individuare, ai sensi dell'art. 5 della medesima legge, il Responsabile Unico del Procedimento per le azioni amministrative, che l'A.S.L. TO4, d'intesa con la Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio e con la Direzione regionale Sanità, ha individuato nella persona dell'Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore regionale Patrimonio Immobiliare, all'uopo nominato con deliberazione dell'A.S.L. TO4 n. 1985 del 16.10.2009;

– il Responsabile Unico del Procedimento ha dato mandato, con nota prot. 45044/DB0707 del 12.10.2009, all'ufficio regionale competente, di provvedere alla pubblicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, avviso che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42 del 22.10.2009;

– il Responsabile Unico del Procedimento ha provveduto altresì a comunicare, con nota prot. n.45046/DB0707 del 12.10.2009, inoltrata con raccomandate A.R. rispettivamente n. 44804061 e n. 44804067 entrambe del 14.10.2009, ai sensi degli artt.7 e 8 della legge 241/90 e s.m.i., ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge debbono intervenire, ovvero alla Società Parco Dora Baltea S.p.A. con sede legale in Via Dora Baltea, n. 31 Ivrea e alla Città di Ivrea in P.zza Vittorio Emanuele, 1 – Ivrea (To);

– il Responsabile Unico del Procedimento ha convocato, ai sensi dell'art. 14 bis della legge 241/90 e s.m.i., la prima Conferenza di Servizi in data 15/10/2009, con nota prot.n. 44318/DB0707 del 08/10/2009, per la valutazione del progetto preliminare riguardante la realizzazione del Poliambulatorio di Ivrea, nella quale i convenuti hanno richiesto alla Società di Committenza Regionale S.p.A. di presentare l'aggiornamento degli elaborati progettuali sulla base delle osservazioni formulate, durante la seduta, dal Comune di Ivrea e dall'ASL TO4, la documentazione già richiesta dagli uffici regionali con nota in data 01/10/2009, nonché il quadro economico-finanziario aggiornato;

– il Responsabile Unico del Procedimento, ha convocato, con nota prot. n. 46189/DB0707 del 15/10/2009, una nuova seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 19/10/2009, nella quale i convenuti hanno esaminato la documentazione progettuale ed il quadro economico dell'opera aggiornati, il Responsabile del procedimento ha richiesto quindi all'ASL TO4, l'approvazione formale dei suddetti atti, aggiornando la Conferenza di Servizi per il giorno 21/10/2009;

– l'ASL TO4, con deliberazione n. 2107 del 21/10/2009, ha provveduto a riapprovare il progetto preliminare, con particolare riguardo al nuovo quadro economico e alla documentazione integrativa al progetto medesimo, inoltrata al Responsabile del procedimento durante la seduta della Conferenza di Servizi del 21.10.2009;

– il Responsabile Unico del Procedimento ha rilevato che, nell'allegato "A" della deliberazione n. 2107 del 21/10/2009, gli elaborati trasmessi nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 21/10/2009 dalla S.C.R. S.p.A., in sostituzione ed integrazione degli elaborati pre-

cedentemente inviati, sono stati identificati, per mero errore materiale, con una numerazione diversa, che l'ASL TO4 ha provveduto, con deliberazione n. 2211 del 30/10/2009, ad approvare l'elenco rettificato(allegato "A bis");

– nella seduta della Conferenza di Servizi conclusiva del 21/10/2009, i convenuti, sulla base di pareri acquisiti dal Responsabile del procedimento, ovvero le raccomandazioni espresse dall'ASL TO4 e allegate alla deliberazione n. 2107 del 21/10/2009, di riapprovazione del progetto preliminare, le osservazioni di approfondimento sui parametri di aeroilluminazione espresse dalla S.C. Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL TO4, nonché i punti n. 11 e 12 della nota del Comune di Ivrea prot. n. 28584 del 19/10/2009, hanno approvato all'unanimità il progetto preliminare relativo alla costruzione del "Nuovo Poliambulatorio di Ivrea, al fine di consentire, così come previsto nella dichiarazione di appaltabilità (Allegato A), l'attivazione della procedura della gara dell'opera mediante appalto-concorso, previsto ai sensi della legge n. 109/1994, art. 20 – comma 4, la cui applicabilità è consentita fino all'entrata in vigore del Regolamento, così come disciplinato dall'art. 253 – comma 1 quinquies del D.Lgs. n.163/2006;

– i lavori della Conferenza di Servizi, iniziati in data 15.10.2009, sono proseguiti in data 19.10.2009 e si sono conclusi in data 21.10.2009 entro i termini previsti dal procedimento;

– l'Amministrazione procedente, ai sensi dell'art. 14/ter, comma 6/bis della legge 241/90 e s.m.i. adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della Conferenza e tenendo conto delle posizioni espresse all'unanimità, dagli Enti interessati, in quella sede;

– l'approvazione del progetto preliminare, nell'ambito del procedimento di cui all'art. 14/bis della legge 241/90 e s.m.i., non costituisce provvedimento di rilascio di permesso di costruire in quanto il medesimo sarà rilasciato all'atto dell'approvazione, in Conferenza di Servizi, del progetto definitivo ai sensi dell'art. 14/ter della legge 241/1990 e s.m.i..

- Acquisiti i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, per quanto di loro competenza;

#### *Delibera*

1. Di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi conclusiva e di adottarne i contenuti, in merito all'approvazione del progetto preliminare, costituito dalla documentazione elencata nell'allegato "A" della deliberazione A.S.L. TO4 n. 2107 del 21.10.2009 e nell'allegato "A bis" alla deliberazione A.S.L. TO4 n. 2211 del 30.10.2009, riguardante la realizzazione del Nuovo Poliambulatorio di Ivrea, previsto nell'ambito dell'area di trasformazione "ex Montefibre", del Piano Particolareggiato PP3 – unità di intervento n. 5 (cinque) fabbricato "E".

2. Che l'approvazione del progetto preliminare di cui sopra, è stata conseguita nella Conferenza di Servizi conclusiva del 21 ottobre 2009, nell'ambito del procedimento di cui all'art.14/bis della legge n. 241/1990 e s.m.i., sulla base dei pareri e delle raccomandazioni espressi e acqui-

siti nella suddetta seduta, così come richiamati nel verbale all'uopo redatto.

3. Di riconoscere che il presente provvedimento non si discosta dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento nelle sedute delle Conferenze di Servizi del 15.10.2009, 19.10.2009, 21.10.2009.

4. Di riconoscere altresì che, gli esiti conclusivi del procedimento di cui all'art. 14/bis della legge n. 241/1990 e s.m.i., non determinano il rilascio del permesso di costruire da parte del Comune di Ivrea, permesso che sarà rilasciato all'atto dell'approvazione, in Conferenza di Servizi, del progetto definitivo ai sensi dell'art. 14/ter della legge 241/1990 e s.m.i..

5. Di trasmettere la presente deliberazione al Responsabile Unico del Procedimento delle azioni amministrative previste dall'art. 14/bis della legge n. 241/1990 e s.m.i. Arch. Claudio Fumagalli, per gli ulteriori adempimenti costituiti dalla trasmissione della presente determinazione, nonché della documentazione inerente il progetto preliminare approvato nella Conferenza di Servizi conclusiva, unitamente alla documentazione amministrativa a tutti i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge debbono intervenire, ovvero alla Società Parco Dora Baltea S.p.A. con sede legale in Via Dora Baltea, n. 31 Ivrea e alla Città di Ivrea in P.zza Vittorio Emanuele, 1 – Ivrea (To), nonché sottoporla a pubblicità secondo le modalità di legge o previste dall'art. 9 del D.P.R. n. 554/1999.

6. Che il progetto preliminare approvato, oggetto di appalto-concorso, previsto ai sensi della legge n.109/1994, art. 20 – comma 4, la cui applicabilità è consentita fino all'entrata in vigore del regolamento, così come disciplinato dall'art. 253, comma 1 quinquies del D.Lgs. n.163/2006, dovrà altresì essere corredato dei pareri e delle raccomandazioni, acquisiti nell'ambito del procedimento e del verbale della Conferenza conclusiva.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3, ultimo comma della legge n. 241/1990 e s.m.i. gli interessati possono proporre, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte o, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Responsabile Unico  
del Procedimento  
Claudio Fumagalli  
Il Direttore

della S.C. Servizio Tecnico  
Giovanni Rizzo

Pareri obbligatori ai sensi dell'art. 3, commi 6° e 7° del D.L. n. 517/93, e degli art. 18 e 19 della L.R. 24.1.95 n. 10  
Il Direttore Amministrativo

Livio Sabena

Il Direttore Sanitario

Massimo Uberti

Il Direttore Generale  
Marina Fresco

- Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 28, comma 2, della L.R. n. 10/1995, per la conclusione dell'iter amministrativo ai

sensi della L. 241/90 e s.m.i..

Il Direttore Generale  
Marina Fresco

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

**R.D. 523/1904, D.Lgs.275/1993,D.Lgs.112/1998, L.R.n. 44/2000, D.G.R.1-7321 del 8/10/2002, Direttiva tecnica dell'Autorita' di Bacino del fiume Po adottata con deliberazione n. 9/2006 del 05/04/2006. Domanda in data 23.11.09 della Ditta Faure Scavi srl per ottenere la concessione relativa all'estrazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Rho ed all'acquisizione di materiale già estratto dal torrente Melezet in comune di Bardonecchia.**

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002

*Si rende noto*

che la Ditta Faure Scavi srl con sede in Salbetrand (TO)- Regione Chenebieres, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino domanda in data 20.03.2009 per ottenere la concessione di estrazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Rho, nel comune di Bardonecchia (TO), per un volume totale di 2.385,57 m3 accumulatosi a seguito degli eventi alluvionali del maggio 2008 e di 338,14 m3 già estratti dal torrente Melezet durante i medesimi eventi.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite del volume suddetto, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – Via Belfiore, 23 – Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopra citato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Gribaudo Diego - Utilizzo di un' area demaniale in corrispondenza del Torrente Maira in località Taver-nola nel comune di Roccabruna (Cn).**

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta del Sig. Gribaudo Diego (omissis) in data 05.11.2009 che ha presentato domanda di rilascio in concessione di sedime demaniale in comune di Roccabruna lungo il torrente Maira;

Visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;

Vista la L.R. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004;

*Dispone*

che la domanda e gli elaborati tecnici siano affissi per la durata di quindici giorni consecutivi all'albo pretorio del comune di Roccabruna a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo Corso Kennedy 7/bis nel termine dei trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del sig. Gribaudo Diego (omissis).

Cuneo, 6 novembre 2009

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraud

Unione COSER Bassa Vercellese - Caresana (Vercelli)  
**Modifica Regolamento Edilizio Unionale.**

*Si rende noto*

che con deliberazione del Consiglio Unionale n. 19 del 14.12.2009, sono state apportate modifiche all'art. 16 del Regolamento Edilizio Unionale ai sensi della L.R. 14.7.2009, n. 20 e della D.C.R. 8.7.2009 n. 267-31038.

Il Presidente  
Gian Luigi Guasco

## ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Montiglio Monferrato (Asti)  
**Accordo di Programma tra Comune di Montiglio Monferrato e Comune di Cocconato per la realizzazione di un "Golf resort" nel territorio di Montiglio Monferrato e Cocconato.**

(omissis)

Il Comune di Montiglio Monferrato  
Il Comune di Cocconato  
convengono e stipulano il seguente:

Accordo di Programma  
Articolo 1  
(Premesse)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2  
(Finalità ed obiettivi)

L'obiettivo del presente Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione nel territorio del Comune di Montiglio Monferrato e in parte nel territorio del Comune di Cocconato del progetto denominato "Country & Golf Resort & S.p.A. – La Pironda"

Articolo 3

(Approvazione ed applicazione del progetto)

I sottoscrittori con il presente accordo si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente accordo

Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs. 267/2000, mediante atto formale del Sindaco di Montiglio Monferrato ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 4

(Impegni del Comune di Montiglio Monferrato)

Il Comune di Montiglio Monferrato si impegna a:

- approvare e stipulare apposite appendice alle convenzioni in essere o convenzioni future con la Società proponente onde acquisire le risorse necessarie per l'affidamento unificato o integrativo degli incarichi professionali per la redazione degli strumenti urbanistici necessari alla realizzazione dell'intervento anche per la parte di competenza del Comune di Cocconato

Articolo 5

(Impegni del Comune di Cocconato)

Il Comune di Cocconato si impegna a:

- adottare una Variante Strutturale del PRGC che è attuabile mediante le procedure dettate dalla L.R. n.1 del 26/01/2007 con le tempistiche il più possibile ravvicinate al cronoprogramma seguito dal Comune di Montiglio Monferrato

Articolo 6

(Durata)

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni tre, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso.

Articolo 7

(Modalità operative)

Al fine di rendere operativi gli accordi sopra descritti, le parti convengono di procedere alla costituzione di un "Collegio di Vigilanza", ex art. 34, comma 7°, D.Lgs. 267/2000, con compiti di approfondimento, monitoraggio e controllo sull'applicazione del presente Accordo di Programma, circa l'espletamento delle procedure necessarie alla realizzazione degli interventi, attraverso un impegno comune al superamento concordato di tutti i possibili fattori impreveduti che possono rallentare l'iniziativa.

Detto organismo sarà composto da:

- Il Sindaco del Comune di Montiglio Monferrato (o da suo delegato)  
- Il Sindaco del Comune di Cocconato (o da un suo delegato)

Il Sindaco del Comune di Montiglio Monferrato o suo delegato presiederà questo organismo e provvederà a convocare il Collegio di Vigilanza periodicamente.

Le parti si impegnano a trasmettere al Responsabile Unico del procedimento, individuato dal Comune di Montiglio Monferrato, ogni informazione utile per la verifica dell'attuazione del programma.

L'approvazione del presente accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare ex art. 34, comma 6°, D.Lgs. 267/2000.

Articolo 8

(Controversie)

Le eventuali controversie tra le parti in ordine

all'interpretazione ed all'esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza, di cui all'art. 9 del presente Accordo.

Ove la controversia non sia risolta dal Collegio di Vigilanza, la soluzione della stessa è deferita ad arbitri. In tal caso, ciascuna parte designa un arbitro; gli arbitri così nominati designano a loro volta un terzo arbitro, presidente; in caso di disaccordo, la nomina del terzo arbitro è richiesta al Presidente del Tribunale di Asti. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 806 e ss. del c.p.c., in tema di arbitrato.

Sottoscrivono il presente accordo:

per il Comune di Montiglio Monferrato

Il Sindaco

Negro Piercarlo

Per il Comune di Cocconato

Il Sindaco

Marchisio Michele

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Savigliano (Cuneo)

**Avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e deposito atti: lavori di completamento delle opere di arginatura e protezione spondale sul torrente Maira a monte del ponte ferroviario nel Comune di Savigliano.**

Il Responsabile del Procedimento

Visto l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio del 20 gennaio 2009, considerate le osservazioni pervenute, è stato predisposto a firma dell'Ing. Livio Martina il progetto definitivo dei lavori di completamento delle opere di arginatura e protezione spondale sul torrente Maira a monte del ponte ferroviario.

Ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 11 e del comma 4 dell'art. 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"

*Da' notizia*

che viene dato avvio al procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di completamento delle opere di arginatura e protezione spondale sul torrente Maira a monte del ponte ferroviario, per l'esecuzione dei quali occorre espropriare gli immobili di seguito individuati nel Catasto del Comune di Savigliano: Fg. 41 mapp. n. 45, Fg. 68 mapp. n. 150, n. 4, n. 88, n. 8, n. 12, n. 187, n. 200, n. 189, n. 109, n. 49, n.60, n. 282, n. 58, n. 281, n. 126, n. 127, n. 102, n. 101, n. 99, n. 98, n. 147, n. 77, n. 63, n. 61, n. 103, n. 125, n. 100, n. 62, n. 97, n. 96, n. 78, n. 75, n. 76, n. 79, n. 93, n. 74, n. 153, Fg. 70 mapp. n. 57, n. 56, n. 51, n. 13, Fg. 63 mapp. n. 34, n. 33.

Si avvisa, altresì, che sono depositati presso questo ufficio i seguenti atti:

- progetto dell'opera,
- documenti rilevanti,
- relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera da eseguire,
- nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso, ove previsti dalla normativa vigente.

Ricorrendo gli estremi della pubblica utilità dell'opera da realizzare e, quindi, del suo interesse collettivo, si informa che questa Amministrazione procederà all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità mediante Conferenza dei Servizi di cui al comma 1 dell'art. 10 e al comma 1 dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i., ai fini dell'approvazione del progetto definitivo.

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Salvatore Licciardello del Settore Urbanistica – Ufficio per le Espropriazioni - del Comune di Savigliano (telefono 0172/710246 – 0172/710290), Corso Roma, 36, 12038 Savigliano, e gli elaborati di cui sopra possono essere consultati presso il Settore predetto negli orari di apertura al pubblico e precisamente dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 ed il lunedì dalle 14,30 alle 17,30.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 16 – comma 10 e seguenti del D.P.R. 327/201 e successive modificazioni, i proprietari ed ogni altro interessato possono formulare osservazioni al responsabile del procedimento al seguente indirizzo: Comune di Savigliano, Settore Urbanistica - Ufficio per le Espropriazioni, Responsabile del Procedimento Arch. Salvatore Licciardello, Corso Roma 36, 12038 Savigliano, nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nel formulare le osservazioni, può essere chiesto, ai sensi del comma 11 dell'art. 16 sopraindicato, che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue di beni che non siano state prese in considerazione, qualora per essi risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre di un'agevole utilizzazione; le eventuali osservazioni presentate, se pertinenti l'oggetto del procedimento, saranno valutate da questa Amministrazione Comunale.

Savigliano, 7 gennaio 2010

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo  
Salvatore Licciardello

Comune di Savigliano (Cuneo)

**Avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e deposito atti relativamente alle aree interessate dai lavori di difesa territorio comunale dal torrente Mellea nel Comune di Savigliano.**

Il Responsabile del Procedimento

Visto l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio del 20 gennaio 2009, considerate le osservazioni pervenute, è stato predisposto a firma dell'Ing. Sergio Sordo, dell'Ing. Brunetti Gianfranco e dell'Ing. Nava Paolo il progetto definitivo dei lavori di difesa territorio comunale dal torrente Mellea.

Ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 11 e del comma 4 dell'art. 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"

*Da' notizia*

che viene dato avvio al procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di difesa territorio comunale dal torrente Mellea, per l'esecuzione dei quali occorre espropriare gli immobili di seguito individuati nel Catasto del Comune di Savigliano: Fg. 11 mapp. n. 29, n. 97, n. 40, n. 119, n. 54, n. 86, n. 43, n. 118, n. 79, n. 64, n. 320, n. 61, n. 317, n. 106, n. 56, n. 261, n. 392, n. 55, Fg. 12 mapp. n. 74, n. 61, Fg. 112 mapp. n. 404, Fg. 42 mapp. n. 192, n. 296, n. 60, n. 342, n. 409, n. 411, n. 162, n. 412, n. 453, n. 452, n. 407, n. 460, n. 461, n. 410, n. 408, n. 83, n. 82, n. 343, n. 280, n. 344, n. 61, n. 341, n. 237, n. 78, n. 545, n. 239, n. 171, n. 170, n. 85, n. 169, n. 84, n. 172, n. 174, n. 65, n. 589, n. 166, n. 52, n. 587, n. 51, n. 179, n. 49, n. 151, n. 551, n. 150, n. 149, n. 553, n. 552, n. 231, n. 554, n. 556, n. 555, n. 557, n. 559, n. 1002, n. 27, n. 153, n. 252, n. 156, n. 198, n. 155, n. 653, n. 22, Fg. 63 mapp. n. 84, n. 83, n. 237, n. 22, n. 81, n. 80, n. 48, n. 134, n. 18, n. 103, n. 86, n. 87, n. 28, n. 25, n. 42, n. 89, n. 41, n. 33.

Si avvisa, altresì, che sono depositati presso questo ufficio i seguenti atti:

- progetto dell'opera,
- documenti rilevanti,
- relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera da eseguire,
- nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso, ove previsti dalla normativa vigente.

Ricorrendo gli estremi della pubblica utilità dell'opera da realizzare e, quindi, del suo interesse collettivo, si informa che questa Amministrazione procederà all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità mediante Conferenza dei Servizi di cui al comma 1 dell'art. 10 e al comma 1 dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i., ai fini dell'approvazione del progetto definitivo.

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Salvatore Licciardello del Settore Urbanistica – Ufficio per le Espropriazioni - del Comune di Savigliano (telefono 0172/710246 – 0172/710290), Corso Roma, 36, 12038 Savigliano, e gli elaborati di cui sopra possono essere consultati presso il Settore predetto negli orari di apertura al pubblico e precisamente dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 ed il lunedì dalle 14,30 alle 17,30.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 16 – comma 10 e seguenti del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, i proprietari ed ogni altro interessato possono formulare osservazioni al responsabile del procedimento al seguente indirizzo: Comune di Savigliano, Settore Urbanistica - Ufficio per le Espropriazioni, Responsabile del Procedimento Arch. Salvatore Licciardello, Corso Roma 36, 12038 Savigliano, nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nel formulare le osservazioni, può essere chiesto, ai sensi del comma 11 dell'art. 16 sopraindicato, che l'espro-

priazione riguardi anche le frazioni residue di beni che non siano state prese in considerazione, qualora per essi risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre di un'agevole utilizzazione; le eventuali osservazioni presentate, se pertinenti l'oggetto del procedimento, saranno valutate da questa Amministrazione Comunale.

Savigliano, 7 gennaio 2010

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo  
Salvatore Licciardello

Provincia di Asti

**Progetto di realizzazione impianto fotovoltaico a terra nel Comune di Castagnole Lanze (AT) Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, del D. Lgs 152/06 s.m.i e D. Lgs 387/03.**

In data 16.12.2009 la Società Cascina Luisa S.r.l. con sede legale in Asti, piazza Alfieri, 45 (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, Asti, ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della L.R. n. 40/1998 s.m.i., istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto inerente la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra - Comune di Castagnole Lanze (AT) - prot. n. 116518 del 16.12.2009, nonché istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387/03.

Il proponente ha altresì dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", tramite pubblicazione effettuata in data 16.12.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale - piazza Alfieri, 33 - Asti, dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per sessanta giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Il progetto è altresì depositato presso il Comune di Castagnole Lanze (AT) e visionabile, nelle sue parti essenziali, sul sito internet della Provincia di Asti.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, in Asti nel termine di *sessanta giorni* dalla data di avvenuto deposito e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, comma 6 e all'articolo 14, comma 5 della l.r. 40/1998 e s.m.i.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Angelo Rossi - Tel 0141 - 433305, responsabile dell'Ufficio di deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque

vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Novara

**L.R. 40/1998 “Installazione area di cantiere temporaneo per lo stoccaggio provvisorio di materiali di risulta provenienti dalla perforazione dei pali a grande diametro e deposito di materiali da costruzione derivante da attività di demolizione ed attrezzature” nel Comune di Recetto.**

In data 26.11.2009, il sig. Valvassore Paolo, Amministratore delegato della ditta Interstrade S.p.A., con sede legale a Roccaforte Mondovì Regione Rulfi, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto “Installazione area di cantiere temporaneo per lo stoccaggio provvisorio di materiali di risulta provenienti dalla perforazione dei pali a grande diametro e deposito di materiali da costruzione derivante da attività di demolizione ed attrezzature” nel Comune di Recetto, rientrante nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30), per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>,

nonché presso il Comune di Recetto, Ufficio Tecnico (ven. 12.30/13.30).

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica di assoggettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assoggettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è il Dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.516 fax. 0321/378545.

Il Funzionario Amministrativo  
Responsabile Posizione Organizzativa  
Alessandro Ferrera

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comune di Pontechianale – Realizzazione scogliere**

**non cementate, riprofilatura alveo disalveo e pulizia briglie sul torrente Varaita in comune di Chianale e sul rio Tirabue in corrispondenza attraversamento della strada comunale. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 31.12.2009 prot. 95794/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Gianluca Ing. Comba

Telefono: 0171/321911

e-mail: [gianluca.comba@regione.piemonte.it](mailto:gianluca.comba@regione.piemonte.it)

*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauda

Regione Piemonte

Settore Servizio Idrico Integrato

**Definizione delle aree di salvaguardia dei sei pozzi dell'acquedotto denominati, rispettivamente, “P11” – Torrión Quartara, “P14” – Via Alfieri, “P48” – Via Orelli, “P52” – Via Sforza, “P59” – Via Boves e “P60” – Via Gibellini, ubicati nel Comune di Novara. Regolamento regionale 11 di-cembre 2006, n. 15/R.**

*Data di ricevimento dell'istanza:* 29 dicembre 2009

*n. protocollo:* 28690

*n. assegnato alla pratica:* 418

*Responsabile del procedimento:*

Direzione Ambiente - Settore Servizio Idrico Integrato  
Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Nominativo: Ing. Orazio Ruffino

*Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte:* 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

*Ufficio per la visione degli atti del procedimento:* Settore Servizio Idrico Integrato - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

*Per informazioni sul procedimento:*

dott. Geol. Massimiliano Petricig, tel. 011 432.4818

e-mail: [massimiliano.petricig@regione.piemonte.it](mailto:massimiliano.petricig@regione.piemonte.it)

dott. Agr. Elena Anselmetti, tel. 011 432.4470

e-mail: [elena.anselmetti@regione.piemonte.it](mailto:elena.anselmetti@regione.piemonte.it)

*Data di conclusione del procedimento:* novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

*Organo competente all'adozione del provvedimento finale:* Direzione Ambiente - Via Principe A-medeo n. 17 – Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

**Ampliamento cava di prestito in località Azienda Estrattiva Viglietti del Comune di Montanera (CN) per il reperimento di inerti necessari al completamento del collegamento autostradale AT-CN. Proponente Asti-Cuneo S.p.A.. Fase di Verifica della procedura di VIA art. 10 l.r. 40/98.**

In data 28.12.2009 il geom. Maurizio Martinato, in qualità di direttore tecnico della Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., con sede legale in Via XX Settembre 98/E – Roma, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale – Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di ampliamento in approfondimento della cava di sabbia e ghiaia in località Azienda Estrattiva Viglietti del Comune di Montanera (CN) per il reperimento di inerti necessari al completamento del collegamento autostradale Asti-Cuneo allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

Il progetto presentato costituisce modifica, tramite ampliamento con approfondimento, della cava già sottoposta a fase di VIA nel 2008 (conclusasi con giudizio di compatibilità ambientale come alla D.G.R. n. 50-11019 del 16.3.2009) e già autorizzata dal Comune di Montanera con D.C.C. n. 18 del 6.4.2009, intestata ad A.C.I. S.c.p.a., in qualità di società collegata e controllata dalla Società Asti-Cuneo S.p.A..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00) nonché presso l'Ufficio tecnico del Comune di Montanera (CN) territorialmente interessato, per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nei medesimi termini e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 30 giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Piero Della Giovampaola - tel. 011/432.4495 – Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'arch. Patrizia Altomare,

del medesimo Settore – tel. 011/432.2156

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di 60 (sessanta) giorni.

Il Direttore Regionale Attività Produttive  
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

**Cava di prestito località C.na Nuova Comune di Cerano (NO) per il reperimento di inerti per gli interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'Autostrada Torino-Milano. Presentato dalla Soc. S.A.T.A.P. S.p.A. fase di Valutazione della procedura di VIA art. 12 l.r. 40/98.**

In data 23.12.2009 il proponente Società S.A.T.A.P. S.p.A. ha depositato, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi alla cava di prestito di ghiaia e sabbia in località C.na Nuova nel Comune di Cerano (NO) per il reperimento di inerti per gli interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'Autostrada Torino-Milano, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano La Repubblica (pagina di Milano), pubblicato in data 22.12.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (Orario di apertura 9,30 – 12,00), per 60 (sessanta) giorni a partire dal 23.12.2009, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Piero Della Giovampaola, Responsabile del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva – tel. 011.4324495 –; il Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'architetto Patrizia Altomare – tel. 011.4322156.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale Attività Produttive  
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comune di Frassino - Ripristino scogliera di protezione area turistica del concentrico e ricalibratura alveo torrente Varaita in comune di Frassino. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 11.01.2010 prot. 1315/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Gianluca Ing. Comba

Telefono: 0171/321911

e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauda

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Ghedini Riccardo - Cervasca - concessione demaniale per nuova costruzione di ponte in cemento armato sul rio Mortasino nel comune di Cervasca. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 11/01/2010 prot. 1303/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott.ssa Maria Grazia Gallo

Telefono: 0171/321911

e-mail: mariagrazia.gallo@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauda

## STATUTI ENTI LOCALI

Comunità montana Alto Tanaro Cebano Monregalese - Ceva (Cuneo)

**Statuto della Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese.**

### TITOLO I PRINCIPI

#### CAPO I - COMUNITÀ MONTANA

##### Definizioni

1. Ai fini del presente Statuto con il termine:

- a) Comunità Montana si intende la “Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese”;
- b) Legge sulla montagna si intende la legge 31 gennaio 1994, n. 97 e successive modifiche;
- c) Con ordinamento degli enti locali il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- d) Con testo unico delle leggi regionali sulla montagna il testo unico delle leggi regionali sulla montagna di cui alla legge regionale 2 luglio 1999, n° 16 e successive modifiche e integrazioni.

#### Art. 1

##### Denominazione, natura giuridica e ruolo

1. La Comunità Montana è costituita con il Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 77 del 28.08.2009, in attuazione di quanto stabilito con L.R. 01.07.2008, n. 19, modificativa e integrativa della L.R. 02.07.1999, n. 16, nonché dalla D.C.R. n. 217-46169 del 03.11.2008 e successiva modifica, tra i Comuni facenti parte della zona omogenea “Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi” e precisamente: Alto, Bagnasco, Battifollo, Briaglia, Briga Alta, Caprauna, Castelnuovo di Ceva, Castellino Tanaro, Ceva, Cigliè, Frabosa soprana, Frabosa sottana, Garessio, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monastero Casotto, Montaldo di Mondovì, Montezemolo, Niel-la Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Perlo, Priero, Priola, Roascio, Roburent, Rocca Cigliè, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, San Michele Mondovì, Scagnello, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola.

2. La Comunità Montana promuove, programma e attua le politiche a favore del territorio e a tutela degli interessi della popolazione, raccordandosi, sia a livello strategico che organizzativo, con i Comuni membri, di cui l'Assemblea dei Sindaci costituisce elemento portante

(art. 11 bis L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i.).

## Art. 2

### Territorio e sede

1. Il territorio della Comunità Montana è costituito dai Comuni di Alto, Bagnasco, Battifollo, Briaglia, Briga Alta, Caprauna, Castelnuovo di Ceva, Castellino Tanaro, Ceva, Cigliè, Frabosa soprana, Frabosa sottana, Garessio, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Montaldo di Mondovì, Montezemolo, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Perlo, Priero, Priola, Roascio, Roburent, Rocca Cigliè, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, San Michele Mondovì, Scagnello, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola.
2. La Comunità Montana ha sede legale presso il Comune di Ceva. Sono altresì previste sedi operative presso i Comuni di Garessio e di Vicoforte, al fine di garantire l'erogazione di servizi alla popolazione residente sul vasto territorio ricadente nella zona omogenea denominata "Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi".
3. Apposito Regolamento dell'Organo Esecutivo potrà normare rapporti funzionali tra le sedi, disciplinando altresì la regolamentazione organica. L'Organo Rappresentativo detta le linee guida e gli indirizzi al fine di assicurare i servizi di cui al comma precedente anche presso le sedi operative decentrate.

## Art. 3

### Finalità e obiettivi

1. La Comunità Montana, nell'esercizio della propria autonomia statutaria, nell'ambito dei principi fissati dalla legge e tenuto conto delle relazioni funzionali con gli statuti dei Comuni che la compongono, si propone la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, funzioni delegate e per l'esercizio associato delle funzioni comunali (art. 9 della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i.).
2. La Comunità Montana recepisce nei presupposti ideali dello Statuto, il patrimonio di civiltà, di storia, di cultura sociale e giuridica, di considerazione delle realtà locali.
3. Nell'ambito delle generali competenze fissate dalla legge, la Comunità Montana in particolare si propone i seguenti fini:
  - a) predisporre ed aggiornare con forme di concreta partecipazione, il piano pluriennale ed i programmi per lo sviluppo economico e sociale della zona (art. 26 della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i.), al fine di concorrere alla realizzazione di una politica generale di riequilibrio territoriale, economico e sociale tra le zone montane ed il resto del territorio provinciale e regionale;
  - b) dare attuazione al piano pluriennale di sviluppo socio-economico mediante programmi annuali operativi, che integrano la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione della Comunità Montana ed indicano l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la loro attuazione (art. 28, comma 1, della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i.);
  - c) predisporre, pertanto, coordinare ed attuare i program-

mi di intervento intesi a dotare il territorio, con l'esecuzione di opere pubbliche e di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi idonei a consentire migliori condizioni di abitabilità ed a costituire la base di un adeguato sviluppo;

d) individuare e sostenere, attraverso opportuni supporti tecnici ed azioni mirate e nel quadro di un'economia montana integrata, le iniziative di natura economica pubblica e privata idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorsa attuale e potenziale, ivi compresa quella turistica, tenuto però conto delle compatibilità ambientali;

e) fornire alle popolazioni che ancora effettivamente vivono ed operano nelle zone rurali ed in particolare in quelle montane, anche eventualmente solo per una parte significativa dell'anno (in quanto si riconosce che il servizio da esse svolto di presidio e di manutenzione del territorio sia di fondamentale importanza per la salvaguardia degli equilibri ecologici della montagna), gli strumenti necessari ed idonei a compensare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente e dall'isolamento, al fine di favorire la permanenza di queste popolazioni sul territorio e di evitare i fenomeni di disgregazione sociale ed economica spesso conseguenti allo spopolamento;

f) concorrere, d'intesa con i Comuni membri e gli altri Enti competenti in materia, alla formazione di strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore idonei a favorire l'armonizzazione degli interventi più significativi a livello sovracomunale e finalizzati al risparmio dei terreni a vocazione agricola o forestale e alla salvaguardia di quelli sottoposti a particolari vincoli territoriali ed ambientali, mediante una sistematica politica di tutela, di recupero e di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e del territorio comunque già compromesso;

g) promuovere, nell'ambito delle proprie competenze e d'intesa con i Comuni membri e gli altri Enti operanti nel settore, ogni utile azione capace di eliminare od attenuare le cause di disagio sociale;

h) favorire l'elevazione culturale e professionale della popolazione anche attraverso un'adeguata formazione professionale che tenga conto, nei suoi moduli organizzativi, delle peculiarità della realtà montana;

i) promuovere, attuare e partecipare ad ogni iniziativa atta a valorizzare ed a tutelare il patrimonio di cultura, di lingua e di tradizione, di usi e di consuetudini locali proprie delle popolazioni della Comunità, nell'applicazione concreta dell'art. 6 della Costituzione repubblicana e degli artt. 5, 6 e 7 dello Statuto Regionale;

j) riconoscere che tutti gli uomini hanno diritto di insediarsi ed operare dove più ritengono opportuno, per garantire a se stessi ed alle loro famiglie di poter vivere in condizioni di sicurezza e di dignità economica e sociale. Nel rispetto delle leggi vigenti in materia, la Comunità Montana collabora con i Comuni membri, con gli altri Enti e anche con le Associazioni del Volontariato affinché le persone che legittimamente si insediano sul territorio comunitario siano messe in condizioni di usufruire dei medesimi servizi e diritti riconosciuti alla popolazione autoctona, ivi compreso il diritto al rispetto della loro identità culturale, religiosa e linguistica;

k) promuovere, con tutti gli strumenti consentiti dalla

legge, ogni utile forma di cooperazione con le altre Comunità Montane interessate a risolvere insieme problemi di comune interesse ed inoltre, riconoscendo il crescente ruolo delle politiche comunitarie per lo sviluppo economico-sociale e per la protezione dell'ambiente montano, favorire ogni utile forma d'intesa, anche con i confinanti organismi pubblici e privati francesi, per meglio utilizzare o far utilizzare dai singoli operatori economici o loro organizzazioni operanti all'interno del territorio montano, le opportunità messe a disposizione della Comunità Europea per tali fini;

l) elaborare un piano di miglioramento delle risorse turistiche sia estive che invernali, le quali costituiscono un importante tassello dell'economia territoriale;

m) favorire e coordinare, d'intesa con i Comuni membri, le politiche del lavoro: promuovendo le aree produttive comunitarie, organizzando uffici unici di sostegno al mondo del lavoro.

#### Art. 4

##### Assetto funzionale

1. La Comunità Montana, Agenzia di Sviluppo del territorio montano, ai sensi dell'art. 9 ter, comma 1, della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i., è titolare delle funzioni relative alla gestione degli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge nazionale e regionale (art. 9 bis, comma 1, lettera a) della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i.).

2. Costituisce la sede naturale della localizzazione di funzioni delegate ed attribuite dai Comuni membri, dalla Provincia e dalla Regione.

3. E' titolare delle funzioni per le quali la legge regionale dispone l'esercizio obbligatorio in forma associata (art. 9 bis, comma 1, lettera e) della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i.).

4. Promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi, anche in relazione a quanto disposto dall'Assemblea dei Sindaci di cui all'art. 41, comma 3, del presente Statuto.

5. La Comunità Montana adotta il metodo e gli strumenti della programmazione, sia nello svolgimento del ruolo di promozione, impulso e sviluppo ordinato e armonico del territorio, sia nello svolgimento del ruolo di organizzazione e razionalizzazione delle strutture, risorse e servizi.

6. I rapporti con gli altri soggetti pubblici sono informati ai principi della cooperazione per la realizzazione di strategie comuni e di azioni congiunte e coordinate.

7. Le Comunità Montane esercitano, in particolare, le funzioni di consorzio di bonifica montana.

8. Le Comunità Montane concorrono alla formazione del piano territoriale provinciale, anche attraverso le indicazioni urbanistiche di cui all'art. 27-bis della L.R. 2 luglio 1999, n. 16 e s.m.i.

#### Art. 5

##### Funzioni proprie

1. Oltre a quanto stabilito dagli articoli 38, 43, 44 e 46 della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i., la Comunità Montana è titolare di funzioni proprie in materia di:

- a) artigianato artistico e tipico;
- b) energia;

c) patrimonio forestale;

d) produzioni tipiche;

e) turismo;

f) usi civici.

2. Tali funzioni possono essere esercitate dalla Comunità Montana in forma singola o in associazione con altre Comunità Montane.

## CAPO II – SEGNI DISTINTIVI

#### Art. 6

##### Stemma e gonfalone

1. La Comunità Montana negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese".

2. La Comunità Montana può adottare, con deliberazione dell'Organo Rappresentativo ed a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, un proprio stemma ed un proprio gonfalone.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli sono demandati ad apposito Regolamento consiliare.

#### Art. 7

##### Albo Pretorio

1. Nel palazzo adibito a sede legale della Comunità Montana, l'Organo Esecutivo destina un apposito spazio facilmente accessibile ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti, avvisi e documenti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. Gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nel sito informatico della Comunità Montana a far data dall'entrata in vigore delle disposizioni previste dall'art. 32 della Legge 18.06.2009 n. 69

3. Gli atti ed i provvedimenti concernenti procedure ad evidenza pubblica che la Comunità Montana è tenuta a pubblicare sulla stampa quotidiana ai sensi della legislazione vigente devono altresì essere pubblicati nei siti informatici.

4. Gli adempimenti di cui ai commi 2 e 3 possono essere attuati mediante utilizzo di siti informatici di altre amministrazioni ed enti pubblico obbligati, ovvero di loro associazioni.

## TITOLO II

### AUTONOMIA NORMATIVA

#### CAPO I - STATUTO

#### Art. 8

##### Carattere e contenuto

1. Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 11 della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i., la Comunità Montana adotta il proprio Statuto nel rispetto della normativa vigente in materia di ordinamento degli enti locali.

2. Lo Statuto stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ente e definisce l'ordinamento dei propri uffici e dei servizi pubblici, in armonia con i principi dettati dagli articoli 88 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000.

3. Nel quadro delle disposizioni statali e regionali, lo Statuto stabilisce, in particolare, i principi che regolano il funzionamento degli organi e le rispettive competenze.

4. Lo Statuto disciplina le forme della collaborazione fra la Comunità Montana e gli altri enti operanti sul territorio e le modalità della partecipazione popolare e dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

5. Lo Statuto determina altresì la sede e la denominazione dell'ente.

6. I Comuni non montani inclusi nella zona omogenea 3 sono equiparati per legge regionale agli altri Comuni facenti parte della zona omogenea stessa.

#### Art. 9

##### Interpretazione

1. Le norme dello statuto si interpretano secondo i criteri fissati dalle disposizioni di legge e devono contenere i requisiti di chiarezza richiesta per legge.

2. E' escluso il ricorso all'interpretazione analogica con riferimento allo statuto di altre Comunità Montane.

#### Art. 10

##### Adozione, modifiche o integrazioni

1. Lo Statuto è approvato dall'Organo Rappresentativo della Comunità Montana.

2. Nella predisposizione dello Statuto la Comunità Montana valuta le relazioni funzionali con gli Statuti dei Comuni che la costituiscono.

3. Lo Statuto è approvato con il voto favorevole dei due terzi dei componenti l'Organo Rappresentativo. Se tale maggioranza non viene raggiunta in prima od in eventuale seconda convocazione nella seduta in cui per la prima volta l'argomento è posto all'ordine del giorno, la votazione è ripetuta in due successive sedute da tenersi ad intervallo non minore di trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene in entrambe le sedute il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti l'Organo Rappresentativo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche od integrazioni dello Statuto.

#### Art. 11

##### Pubblicazione

1. Lo Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

### CAPO II – REGOLAMENTI

#### Art. 12

##### Caratteri e materie

1. La Comunità Montana può emanare Regolamenti in tutte le materie di sua competenza.

2. I Regolamenti contengono norme generali, astratte e sintetiche ed evitano di riprodurre disposizioni già in vigore.

#### Art. 13

Formazione, approvazione, pubblicazione e modifiche

1. Salvo le deroghe previste dalla legge, l'esercizio della potestà regolamentare spetta all'Organo Rappresentativo.

2. La delibera di approvazione del Regolamento è adottata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

3. I Regolamenti sono pubblicati all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dopo l'adozione della delibera di approvazione.

4. Per le modifiche dei Regolamenti, da formulare in modo esplicito, si applicano le disposizioni dei commi precedenti.

#### Art. 14

##### Interpretazione

1. I Regolamenti si interpretano in base agli stessi criteri fissati dall'art. 9 per l'interpretazione dello Statuto.

### TITOLO III

### ORDINAMENTO STRUTTURALE

#### CAPO I – ORGANI POLITICI

#### Art. 15

##### Organi

1. La Comunità Montana è dotata di un Organo Rappresentativo, di un Organo Esecutivo e di un Presidente.

2. Essi costituiscono, nel loro complesso, il governo della Comunità Montana, di cui esprimono la volontà politico-amministrativa esercitando, nell'ambito delle rispettive competenze determinate dalla legge e dal presente Statuto, i poteri di indirizzo e di controllo su tutte le attività dell'Ente.

3. La Comunità Montana può altresì dotarsi di un Presidente dell'Organo Rappresentativo, secondo quanto stabilito all'art. 24 del presente Statuto.

4. L'elezione, la revoca, le dimissioni, la cessazione dalla carica per altra causa degli organi elettivi o dei loro singoli componenti e la loro sostituzione sono regolate dalle leggi, dalle norme del vigente Statuto e dei Regolamenti comunitari.

#### CAPO II – L'ORGANO RAPPRESENTATIVO

#### Art. 16

##### Composizione

1. Il numero dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana è pari al numero dei Comuni che ne fanno parte, anche in deroga a quanto stabilito dall'art. 15, comma 1, della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i. Per quanto riguarda la Comunità Montana "Alto Tanaro Cebano Monregalese" il numero massimo dei Consiglieri assegnati è pari a 41.

2. L'Organo Rappresentativo della Comunità Montana svolge un ruolo di indirizzo e di controllo. Le sue attribuzioni sono definite dallo Statuto.

3. L'Organo Rappresentativo dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la data di comunicazione del decreto del Presidente della Giunta regionale di cui all'articolo 5, comma 2, della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i., ad adottare gli atti urgenti e improrogabili.

4. L'elezione del nuovo Organo Rappresentativo viene disposta a seguito della scadenza contestuale del mandato amministrativo della maggioranza dei Comuni facenti parte della Comunità Montana e, comunque, decorsi cin-

que anni dall'elezione.

5. La prima seduta del nuovo Organo Rappresentativo è convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione per la discussione del programma amministrativo.

6. La convocazione della prima seduta del nuovo Organo Rappresentativo è disposta dal Presidente neo eletto ed è presieduta dallo stesso.

#### Art. 17

##### Competenze

1. L'Organo Rappresentativo definisce l'indirizzo politico-amministrativo della Comunità Montana, esercita il controllo politico-amministrativo sull'attuazione di tale indirizzo e sulla complessiva attività della Comunità stessa, adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza, ha autonomia organizzativa e funzionale, disciplinata dal Regolamento di cui al successivo comma 4.

2. In particolare, ai sensi delle leggi vigenti, l'Organo Rappresentativo ha competenza nei seguenti atti fondamentali:

- a) lo Statuto dell'Ente, i Regolamenti consiliari con esclusione di quello sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) il piano pluriennale di sviluppo socio-economico, i programmi annuali operativi, i programmi di settore;
- c) l'accettazione di deleghe connesse all'esercizio di funzioni delegate dai Comuni, dalla Provincia o dalla Regione;
- d) la presa d'atto dell'acquisizione dell'esercizio di funzioni proprie dei Comuni o ad essi delegate dalla Regione;
- e) le relazioni previsionali e programmatiche;
- f) i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni;
- g) i conti consuntivi;
- h) l'approvazione di progetti preliminari che non siano già previsti in altri atti Consiliari.
- i) i pareri da rendere in relazione agli atti di cui ai punti e), f), g), h);
- j) la nomina del revisore dei Conti;
- k) le convenzioni con gli altri Enti locali, la costituzione e la modificazione di forme associative, compresi gli accordi di programma;
- l) la costituzione e la definizione dei compiti di aziende speciali ed istituzioni, l'assunzione e la concessione di pubblici servizi, la partecipazione della Comunità Montana a società di capitali;
- m) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione di beni e servizi di carattere continuativo;
- n) gli acquisti e le alienazioni immobiliari e le relative permutate;
- o) gli appalti e le concessioni di opere che non siano previsti espressamente in atti fondamentali dell'Organo Rappresentativo o che non ne costituiscono mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza dell'Organo Esecutivo, del Segretario o di altri funzionari;
- p) la nomina, la designazione e la revoca di propri rappresentanti presso Enti, aziende e istituzioni;

q) la contrazione di mutui e le aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del consiglio;

r) la Convenzione disciplinante il Servizio di Tesoreria;

s) la presa d'atto del conferimento delle funzioni delegate dai Comuni, dalle Province o dalla Regione;

t) le Convenzioni con gli altri Enti locali, la costituzione e la modificazione di forme associative;

u) l'approvazione di progetti preliminari di interventi sovracomunali.

3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via di urgenza da altri Organi della Comunità Montana, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica dell'Organo Rappresentativo nella prima seduta utile, da tenersi nei sessanta giorni successivi, e comunque entro il 31 dicembre dello stesso anno, a pena di decadenza.

4. L'Organo Rappresentativo adotta un Regolamento per disciplinare il proprio funzionamento, nonché quello delle Commissioni Consiliari, della Conferenza dei Capi-gruppo e dell'Assemblea dei Sindaci. In particolare il Regolamento dovrà prevedere le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il Regolamento dovrà indicare altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità della seduta.

#### Art. 18

##### Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Ciascun Consigliere rappresenta l'intera Comunità Montana, nel senso che deve curarne gli interessi e promuovere lo sviluppo del territorio.

2. La posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla legge e dalle seguenti disposizioni:

a) i Consiglieri curano gli interessi e promuovono lo sviluppo dell'intera popolazione della Comunità Montana;

b) le dimissioni dei Consiglieri devono essere presentate in forma scritta al Presidente della Comunità Montana e, per conoscenza al proprio Comune. Hanno effetto immediato. L'Organo Rappresentativo della Comunità Montana prenderà atto delle stesse e provvederà alla surroga, ove ciò sia possibile, entro e non oltre 10 giorni dalle dimissioni, così come previsto dall'art. 38, comma 8, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.

3. I Consiglieri hanno diritto:

a) di ottenere dagli uffici della Comunità Montana tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato con le modalità stabilite dal Regolamento allo scopo di conciliare il pieno esercizio di tale diritto con la funzionalità amministrativa, compatibilmente con le norme della privacy;

b) di esercitare l'iniziativa su ogni oggetto di competenza dell'Organo Rappresentativo, nonché di proporre emendamenti alle iniziative in corso;

c) di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni;

d) di percepire le indennità nella misura stabilita dall'Organo Rappresentativo in conformità alle leggi vigenti.

4. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle sedute dell'Organo Rappresentativo e delle Commissioni di cui fanno parte.

## Art. 19

## Sistema elettorale

1. Il Presidente della Comunità Montana è eletto dall'assemblea congiunta dei Consigli dei Comuni che ne fanno parte, contestualmente all'elezione dell'Organo Rappresentativo.
2. Possono candidarsi alla carica di presidente della comunità montana e di componente l'organo rappresentativo i consiglieri e i sindaci dei comuni che ne fanno parte, se non sussistono cause di ineleggibilità previste dalla legislazione vigente in materia di enti locali.
3. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di presidente non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica.
4. È proclamato eletto alla carica di presidente il candidato alla carica che ottiene il maggior numero di voti validi.
5. Alla lista collegata al candidato alla carica di presidente che ha riportato il maggior numero di voti validi è attribuito il sessanta per cento dei seggi dell'organo rappresentativo, con arrotondamento all'unità superiore se il numero dei componenti da assegnare alla lista contiene una cifra decimale superiore a cinquanta centesimi. I restanti seggi sono attribuiti proporzionalmente tra le altre liste.
6. Le liste per l'elezione dell'organo rappresentativo comprendono un numero di candidati non superiore al numero dei componenti da eleggere e non inferiore ai tre quarti e rappresentano almeno i due terzi dei comuni che compongono la comunità montana.
7. Nessun amministratore può accettare la candidatura in più liste.
8. Con la lista di candidati viene anche presentato il nome e cognome del candidato alla carica di presidente della comunità montana e il programma amministrativo da affiggere all'albo pretorio della stessa.
9. Ciascun elettore può esprimere un voto di preferenza per un candidato della lista da lui votata.

## Art. 20

## Surrogazione

1. Il seggio dell'organo rappresentativo che durante il mandato rimane vacante per qualsiasi causa, anche sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto, quando ciò è attuabile.

## Art. 21

## Decadenza

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Presidente della comunità montana, l'Organo Esecutivo decade e si procede allo scioglimento dell'organo rappresentativo.
2. L'organo rappresentativo e l'organo esecutivo rimangono in carica sino alla elezione del nuovo organo rappresentativo e del nuovo presidente. Sino alle elezioni, le funzioni del presidente della comunità montana sono svolte dal vicepresidente.
3. In caso di scioglimento dei consigli comunali i consiglieri della comunità montana decadono se non eletti al successivo turno elettorale.

4. Il presidente eletto che nel corso del suo mandato perde il requisito di amministratore comunale, rimane in carica fino allo scadere del mandato se ottiene entro dieci giorni la fiducia dell'organo rappresentativo della comunità montana, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15-septies, comma 4, della L.R. 2 luglio 1999, n. 16 e s.m.i.

5. Lo scioglimento dell'organo rappresentativo determina in ogni caso la decadenza del Presidente della comunità montana e dell'Organo Esecutivo.

## Art. 22

## Indennità

1. In armonia con i principi stabiliti dall'articolo 2, comma 18, lettera c) della l. 244/2007, le indennità del presidente e dei componenti l'organo esecutivo della comunità montana sono rapportate a quelle degli amministratori dei comuni con popolazione da cinquemila fino a diecimila abitanti, indipendentemente dalla popolazione montana complessiva dell'ente.

## Art. 23

## Ineleggibilità e incompatibilità a svolgere la funzione di Consigliere della Comunità Montana –

## Decadenza

1. Si applicano ai Consiglieri della Comunità Montana le norme del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.
2. Il Consigliere che non intervenga a tre sedute consecutive dell'Organo Rappresentativo senza giustificazione incorre nella decadenza, da pronunciarsi secondo le norme che verranno dettate dal Regolamento di funzionamento dell'Organo Rappresentativo.

## Art. 24

## Presidente dell'Organo Rappresentativo

1. L'Organo Rappresentativo della Comunità Montana può dotarsi di un Presidente individuato fra i componenti dell'Organo stesso ed eletto a scrutinio palese con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana.
2. Al Presidente dell'Organo Rappresentativo, su impulso e determinazione dell'Organo Esecutivo, sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività dell'Organo Rappresentativo. Quando lo Statuto non dispone diversamente, le funzioni vicarie del Presidente dell'Organo Rappresentativo sono esercitate dal Consigliere anziano, individuato ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i. (Rubino) In caso di assenza del Consigliere anziano, presiede il Presidente della Comunità Montana.
3. Il Presidente dell'Organo Rappresentativo assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte all'Organo Rappresentativo. Anche per questo può chiedere di essere sentito dall'Organo Esecutivo per delucidazioni ed approfondimenti.

## Art. 25

## Gruppi consiliari

1. In seno all'Organo Rappresentativo sono costituiti gruppi consiliari secondo le modalità stabilite dal Rego-

lamento. Nessun gruppo può avere meno di 3 Consiglieri.

#### Art. 26

##### Commissioni consiliari

1. L'Organo Rappresentativo può costituire nel suo seno Commissioni permanenti.
2. Il Regolamento ne stabilisce il numero, le competenze, le norme di funzionamento, la composizione.
3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori, il presidente, i componenti dell'Organo Esecutivo, dipendenti della Comunità Montana.
4. Il Presidente ed i componenti dell'Organo Esecutivo hanno la facoltà di partecipare ai lavori delle Commissioni senza diritto di voto.
5. Alle Commissioni non possono essere attribuiti poteri deliberativi.
6. Alle opposizioni spetta la presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, ove costituite.

#### Art. 27

##### Incarichi specifici ai Consiglieri

1. Il Presidente della Comunità Montana, ove lo ritenga opportuno, può incaricare uno o più Consiglieri di occuparsi di alcune specifiche materie. Del loro operato i Consiglieri sono tenuti a riferire con assiduità al Presidente che li ha incaricati.

#### Art. 28

##### Convocazione, sedute e presenze dell'Organo Rappresentativo

1. Le modalità di convocazione dell'Organo Rappresentativo sono disciplinate dalla legge e dal Regolamento.
2. Il Presidente della Comunità Montana è altresì tenuto a convocare entro venti giorni l'Organo Rappresentativo, inserendo in coda all'ordine del giorno le questioni proposte, quando lo richieda un numero di Consiglieri non inferiore ad un terzo dei Consiglieri assegnati.
3. Il numero legale per la validità delle sedute è disciplinato dalla legge.
4. Le sedute dell'Organo Rappresentativo sono pubbliche, salvo i casi in cui lo stesso debba discutere questioni implicanti giudizi valutativi su persone.
5. Assiste e partecipa il Direttore-Segretario al quale sono pure attribuite le funzioni di Segretario Verbalizzante.

#### Art. 29

##### Votazioni

1. Le votazioni avvengono, di norma, a scrutinio palese. Sono da assumere a scrutinio segreto, secondo la normativa che verrà regolamentata, le deliberazioni concernenti persone e quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
2. Le deliberazioni si intendono approvate se ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui sia richiesta una maggioranza diversa dalla legge o dallo Statuto.
3. Le mozioni e gli ordini del giorno si intendono appro-

vati se ottengono il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

4. In ogni caso, gli astenuti si computano nel numero dei Consiglieri necessario a rendere valida la seduta.
5. Nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle concorrono alla formazione del numero dei votanti.
6. Qualora nelle nomine di competenza dell'Organo Rappresentativo comunitario debba essere garantita la rappresentanza delle minoranze e non sia già predeterminata una forma particolare di votazione, risultano eletti coloro che, entro la quota spettante alle minoranze stesse e nell'ambito delle designazioni preventivamente espresse dai rispettivi capigruppo, abbiano riportato il maggior numero di voti, anche se inferiore alla maggioranza assoluta dei votanti.
7. Per le nomine in cui sia prevista l'elezione con voto limitato, risultano eletti coloro che abbiano ottenuto il maggior numero di voti nei limiti dei posti conferibili. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.
8. Nel caso di parità di voti, il Presidente può fare ripetere la votazione una sola volta nella stessa seduta.
9. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri votanti.

#### Art. 30

##### Deliberazioni

1. L'iniziativa delle proposte di deliberazione è oggetto di apposito, specifico Regolamento, da adottarsi ad esecutività del presente Statuto.

#### Art. 31

##### Designazione di rappresentanti

1. Nell'esercizio del potere di nominare, designare e revocare rappresentanti della Comunità Montana presso Enti, aziende, istituzioni e società, l'Organo Rappresentativo, ove non sia diversamente disposto dalla legge ed il numero degli eligendi e designandi sia pari o superiore a tre, deve tutelare il diritto di rappresentanza delle minoranze.
2. I rappresentanti della Comunità Montana di cui al comma precedente, debbono possedere i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale. Il Regolamento stabilisce i requisiti di professionalità richiesti ai candidati per le diverse categorie di elezioni o designazioni, nonché i casi in cui la designazione è riservata integralmente o parzialmente a candidati proposti da ordini professionali, associazioni di categoria, Enti individuati dal Regolamento stesso. La rappresentanza della Comunità Montana può essere assicurata, nei casi previsti dal Regolamento e fatte salve le disposizioni relative alle incompatibilità con la carica, anche da Consiglieri della Comunità medesima.
3. Se non sono richieste maggioranze speciali, nelle nomine e designazioni di persone, risultano eletti coloro che hanno raggiunto il maggior numero dei voti, fino alla copertura dei posti previsti. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.
4. Quando deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, sono eletti, nel numero ad esse spettanti, i proposti dalle minoranze che abbiano riportato il maggior numero di voti.

## Art. 32

## Strumenti di indirizzo e controllo

1. L'Organo Rappresentativo può rivolgersi all'Organo Esecutivo con mozioni, indirizzi su temi specifici, impegnando l'Organo Esecutivo a riferire sulla loro attuazione.
2. La risposta alle interrogazioni dei membri dell'Organo Rappresentativo può essere scritta o orale. La risposta orale deve essere data all'Organo Rappresentativo secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

## CAPO III – L'ORGANO ESECUTIVO

## Art. 33

## Composizione, nomina e attribuzioni

1. L'Organo Esecutivo della Comunità Montana è composto dal Presidente della stessa, che lo presiede, e da un numero di assessori, stabilito dagli statuti, non superiore a quattro per le Comunità Montane con popolazione complessiva inferiore ai trentamila abitanti e a sei per le Comunità Montane con popolazione complessiva uguale o superiore a trentamila. Per quanto riguarda la Comunità Montana "Alto Tanaro Cebano Monregalese" il numero dei componenti l'Organo Esecutivo è pari a sei.
2. Il Presidente della Comunità Montana nomina tra i componenti l'Organo Rappresentativo i componenti dell'Organo Esecutivo, designando tra essi un vicepresidente e ne dà comunicazione all'Organo Rappresentativo nella seduta di cui all'articolo 15-ter, comma 4, della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i.
3. Il Presidente della Comunità Montana può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione all'Organo Rappresentativo della Comunità Montana.
4. L'Organo Esecutivo collabora con il Presidente della Comunità Montana nel governo dell'ente ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
5. L'Organo Esecutivo compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non sono riservati dalla legge o dallo statuto all'Organo Rappresentativo o al Presidente.

## Art. 34

## Mozione di sfiducia

1. Per quanto riguarda la mozione di sfiducia, si applicano in via analogica le disposizioni di cui all'art. 52 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

## Art. 35

## Competenza

1. L'Organo Esecutivo della Comunità Montana, provvede:
  - a) ad adottare tutti gli atti di amministrazione ordinaria e, comunque, tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge, all'Organo Rappresentativo e non rientrino nelle competenze, previste dalla legge stessa o dallo Statuto, del Presidente o del Direttore;
  - b) ad adottare eventualmente, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica dell'Organo Rappresentativo entro i termini previsti dalla legge;
  - c) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti dell'Organo Rappresentativo, formulando, tra l'altro, le proposte di atti consiliari nei casi indicati dallo

Statuto;

- d) a dare attuazione agli indirizzi dell'Organo Rappresentativo;
- e) a riferire all'Organo Rappresentativo, annualmente e secondo le ulteriori scadenze fissate dall'Organo Rappresentativo, sulla propria attività e sullo stato di attuazione del programma;
- f) a determinare, con atti generali, criteri, obiettivi e mezzi per l'attività di gestione di competenza dei funzionari;
- g) ad assumere i mutui già espressamente previsti in atti fondamentali dell'Organo Rappresentativo;
- h) ad adottare il Regolamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei criteri dati dall'Organo Rappresentativo;
- i) ad esercitare tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. Il suo potere è residuale.

## Art. 36

## Funzionamento

1. Il Regolamento dell'Organo Esecutivo provvede a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e di ogni altro aspetto del proprio funzionamento non disciplinato dalla legge regionale e dallo Statuto.
2. L'Organo Esecutivo delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti ed a maggioranza dei voti.
3. Le adunanze non sono pubbliche.
4. Su invito dell'Organo Esecutivo possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, tecnici, funzionari, Consiglieri della Comunità Montana, esperti.
5. Assiste e partecipa il Direttore Segretario, al quale sono pure attribuite le funzioni di Segretario Verbalizzante.

## CAPO IV - IL PRESIDENTE

## Art. 37

## Competenza

1. Il Presidente della Comunità Montana rappresenta l'Ente, assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa del medesimo, anche tramite il coordinamento dell'attività degli organi collegiali e dei componenti dell'Organo Esecutivo, sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni attribuite o delegate alla Comunità Montana, esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
2. Nell'esercizio delle competenze indicate nel comma 1, il Presidente della Comunità Montana, in particolare:
  - a) rappresenta la Comunità Montana in tutti i rapporti e le sedi istituzionali e sociali convenienti. Rappresenta la Comunità Montana in giudizio;
  - b) firma tutti gli atti nell'interesse della Comunità Montana per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge o dallo Statuto, al Direttore o ai Responsabili dei Servizi;
  - c) convoca e presiede l'Organo Esecutivo, fissando l'ordine del giorno e distribuendo gli affari sui quali esso deve deliberare tra i componenti del medesimo, in armonia con gli incarichi e le deleghe a questi rilasciati;
  - d) in assenza del Presidente dell'Organo Rappresentativo, convoca e presiede l'Organo Rappresentativo con le modalità previste dalla Legge e dal Regolamento.
  - e) impartisce ai componenti dell'Organo Esecutivo le di-

rettive politiche ed amministrative relative all'indirizzo generale dell'Ente;

f) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti dell'Organo Esecutivo; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico-amministrativo dell'Ente; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti dell'Organo Esecutivo da lui delegati per sottoporli all'esame dell'Organo Esecutivo;

g) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive, indicando obiettivi ed attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'Ente, anche sulla base delle indicazioni dell'Organo Esecutivo;

h) promuove ed assume iniziative volte ad assicurare che aziende, Enti, istituzioni della Comunità Montana, nonché consorzi o società di cui la Comunità Montana fa parte, svolgano la rispettiva attività secondo gli indirizzi fissati dagli organi collegiali della Comunità stessa;

i) adotta i provvedimenti disciplinari più gravi della censura e le sospensioni cautelari per il personale;

j) riceve le interrogazioni, le mozioni, le istanze e le petizioni da sottoporre all'Organo Rappresentativo;

k) indice i referendum;

l) stipula gli accordi di programma, su autorizzazione degli organi competenti;

m) propone all'Organo Esecutivo l'affidamento di funzioni di responsabilità di singole unità organizzative ed individua, sentito dell'Organo Esecutivo, il personale a cui affidare l'incarico, in conformità alla pianta organica ed alle esigenze di perseguire gli obiettivi programmatici dell'amministrazione.

#### Art. 38

##### Vice Presidente ed Assessore anziano

1. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento e può essere delegato dal Presidente.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente, il Presidente è sostituito dall'Assessore anziano, da intendersi come il più anziano di età.

#### Art. 39

##### Deleghe del Presidente

1. Il Presidente può delegare singoli componenti dell'Organo Esecutivo e dell'Organo Rappresentativo a svolgere attività di indirizzo e controllo in materie definite ed omogenee.

#### Art. 40

##### Status degli Amministratori

1. Lo Status degli Amministratori, le aspettative, le indennità, i permessi e le licenze, i rimborsi delle spese e le indennità di missione, le indennità di carica, sono disciplinate dalla legge e da apposito Regolamento.

### CAPO V – ORGANISMO CONSULTIVO

#### Art. 41

##### Assemblea dei Sindaci

1. L'Assemblea dei Sindaci è organismo consultivo, di proposta e di raccordo, finalizzato a favorire la coesione dell'ente sulle scelte relative alla gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali e sulle strategie di sviluppo del territorio.

2. L'Assemblea dei Sindaci è composta dai Sindaci, o loro delegati, di tutti i Comuni che fanno parte della Comunità Montana.

3. L'Assemblea dei Sindaci esprime parere obbligatorio e vincolante in ordine alla gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali.

4. Apposito Regolamento consiliare definisce le modalità di funzionamento e di partecipazione al governo dell'ente dell'assemblea dei sindaci, in ossequio a quanto previsto dall'art. 11-bis della L.R. 2 luglio 1999, n. 16 e s.m.i.

### CAPO VI - TECNOSTRUTTURE

#### Art. 42

##### Principi organizzativi

1. La Comunità Montana informa l'organizzazione dei propri uffici ai seguenti criteri:

a) creazione in collaborazione con i Comuni membri di poli di servizio specializzati, diretti da personale qualificato, realizzati anche attraverso l'utilizzo di professionalità e risorse esistenti presso i medesimi Comuni membri, al fine di conseguire vantaggi sul piano tecnologico, dello svolgimento delle attività, sia di supporto che di produzione e erogazione dei servizi e dell'approvvigionamento delle risorse;

b) organizzazione del lavoro non per singoli atti, ma per programmi e progetti realizzabili e compatibili con le risorse finanziarie disponibili;

c) razionalizzazione e semplificazione delle procedure operative, curando l'applicazione di nuove tecniche e metodologie di lavoro e l'introduzione di adeguate tecnologie telematiche ed informatiche;

d) superamento del sistema gerarchico – funzionale mediante l'organizzazione del lavoro a matrice, per funzioni e programmi, con l'introduzione della massima flessibilità delle strutture e mobilità orizzontale del personale.

2. Il Regolamento, sulla base dei suddetti principi, disciplina:

a) le forme, i termini e le modalità di organizzazione delle technostrutture;

b) la dotazione organica e le modalità di accesso all'impiego;

c) il segretario generale – direttore;

d) la dirigenza;

e) i responsabili dei servizi;

f) le procedure per l'adozione delle determinazioni;

g) i casi di incompatibilità.

#### Art. 43

##### Rapporto tra organi politici e dirigenza

1. Gli Organi della Comunità Montana, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

2. Alla dirigenza della Comunità Montana ed ai responsabili dei servizi spetta in modo autonomo e con responsabilità di risultato, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. I rapporti tra organi politici e dirigenza sono improntati ai principi di lealtà e di cooperazione.

#### Art. 44

Ufficio di promozione e organizzazione dell'esercizio associato di funzioni.

1. Al fine di promuovere ed organizzare l'esercizio associato di funzioni, la Comunità Montana istituisce, con la collaborazione dei Comuni membri, un apposito ufficio con il compito di elaborare il piano pluriennale dei servizi da gestire in forma associata, di curarne l'attuazione attraverso la progettazione esecutiva e di valutare i risultati conseguiti.

#### Art. 45

Ufficio di Statistica

1. La Comunità Montana istituisce l'Ufficio di Statistica ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24, legge 23 agosto 1988, n. 400", anche al fine di ovviare agli svantaggi ed alle difficoltà di comunicazione derivanti alle zone montane dalla distanza dai centri provinciali. Pertanto, le Comunità montane operano quali sportelli del cittadino mediante un adeguato sistema informatico ai sensi dell'articolo 24 della L. n. 97 del 1994, in collaborazione con le Province, i Comuni e gli uffici periferici dell'amministrazione pubblica.

#### Art. 46

Segretario generale – Direttore

1. Il Segretario generale – Direttore ha la direzione complessiva dell'attività gestionale della Comunità Montana e in tale veste esercita la funzione di raccordo tra gli organi politici e la struttura tecnica.

2. Svolge compiti di assistenza giuridico – amministrativa nei confronti degli organi politici in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti. Partecipa, in tale veste, alle riunioni dell'Organo Rappresentativo e dell'Organo Esecutivo e ne dirige l'attività di assistenza e verbalizzazione.

3. Se in possesso dei requisiti di cui all'art. 8 della legge 23 marzo 1981, n. 93, può rogare tutti i contratti nei quali la Comunità Montana è parte ed autenticare scritture private e dati unilaterali nell'interesse della stessa.

4. Esercita ogni altra funzione dirigenziale attribuitagli dai Regolamenti o conferitagli dal Presidente.

5. Coordina l'attività gestionale tesa alla gestione associata di funzioni comunali.

6. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Segretario generale – Direttore, il Vice Segretario, quando esiste, o il Segretario di altra Comunità Montana, possono essere incaricati di specifiche funzioni vicarie.

7. Il Segretario generale – Direttore può esercitare le sue funzioni in regime di convenzione con altre Comunità Montane.

#### Art. 47

Responsabili dei Servizi

1. Ciascun servizio, individuato dal Regolamento, è affidato dal Presidente, sentito il parere del Segretario generale – Direttore, a un Responsabile di Servizio che svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal Regolamento.

2. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Responsabile del Servizio l'incarico della sostituzione è attribuito o al Segretario generale – Direttore o, con determinazione dal Segretario generale – Direttore, ad altro Funzionario.

### CAPO VII – ATTI AMMINISTRATIVI

#### Art. 48

Forma degli atti amministrativi

1. Gli atti amministrativi dell'Organo Rappresentativo ed Esecutivo sono adottati, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite, nella forma delle deliberazioni.

2. Gli atti amministrativi del Presidente, dei Dirigenti e dei Funzionari con poteri organizzativi sono adottati, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite, nella forma rispettivamente di decreti e determinazioni.

3. Le determinazioni, distinte per singoli uffici sono, su base annua, numerate progressivamente secondo l'ordine cronologico.

### CAPO VIII – ORGANO DI REVISIONE

#### Art. 49

Revisore

1. La revisione economico – finanziaria è affidata ad un solo revisore, eletto dall'Organo Rappresentativo a maggioranza assoluta dei membri e scelto tra gli iscritti al registro dei revisori contabili oppure tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti oppure tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri.

2. Le proposte finalizzate alla scelta del revisore sono corredate da dettagliato curriculum, da depositare presso la Segreteria generale almeno 5 giorni prima della data della seduta consiliare relativa alla sua elezione.

### TITOLO IV

#### STRUMENTI E RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI

#### CAPO I – PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

#### Art. 50

Obiettivi della programmazione e della cooperazione

1. Per la realizzazione dei fini istituzionali la Comunità Montana assume il metodo della programmazione e della cooperazione con altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio e in primo luogo con i Comuni membri, con

i quali opera in stretto raccordo.

2. Tale modalità esplicativa dell'azione della Comunità Montana è mirata a:

- a) consentire ai Comuni membri, specialmente a quelli di minore dimensione, di cogliere opportunità che diversamente sarebbero loro precluse;
- b) attuare una raccolta organica di dati e informazioni sulla popolazione e sul territorio per consentire decisioni consapevoli;
- c) attivare procedure decisionali e operative tese a realizzare un soddisfacente equilibrio tra partecipazione e autonomia dei singoli Comuni membri e coordinamento delle loro azioni;
- d) favorire la circolazione delle conoscenze e delle informazioni sui vari aspetti concernenti la zona omogenea;
- e) armonizzare l'azione della Comunità Montana con quella della Regione, degli organi periferici dello Stato e degli organismi ed enti operanti sul territorio di competenza;
- f) formulare procedure per la tempestiva individuazione dei bisogni collettivi e per la consultazione degli operatori economici e sociali;
- g) rendere flessibile l'uso delle risorse e strutture organizzative.

3. In particolare, la programmazione deve servire a innovare rispetto alle tendenze spontanee e inerziali, ad ottenere un grado di consapevolezza delle conseguenze degli interventi, a stabilire regole decisionali e a controllare i risultati.

## CAPO II – DOCUMENTI PROGRAMMATICI

### Art. 51

#### Formazione, adozione ed approvazione del piano pluriennale di sviluppo socio – economico

1. Entro un anno dall'approvazione dello Statuto, la Comunità Montana adotta il piano pluriennale di sviluppo socio – economico, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i.
2. Il piano pluriennale di sviluppo socio – economico ha durata quinquennale. Nel corso della sua validità, al piano possono essere apportate variazioni ed aggiornamenti.
3. L'Organo Esecutivo della Comunità Montana predisponde il piano pluriennale di sviluppo socio-economico tenendo conto delle previsioni degli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale ed intercomunale, della pianificazione territoriale e di settore vigenti, nonché delle indicazioni derivanti dalla consultazione dei Comuni interessati.
4. L'organo rappresentativo della Comunità Montana adotta il piano e lo trasmette, corredato di ogni utile documentazione, alla Provincia che lo approva con deliberazione consiliare entro novanta giorni dal suo ricevimento. Trascorso tale termine, il piano si intende approvato salvo che pervengano alla Comunità Montana richieste di chiarimenti od elementi integrativi di giudizio anche attraverso procedure di audizioni. In tal caso il termine di novanta giorni si intende a decorrere dalla conclusione della procedura di richiesta di chiarimenti. Entro dieci giorni dalla definitiva approvazione, copia del piano approvato è trasmessa dalla Comunità Montana alla Presi-

denza della Giunta regionale.

5. La procedura di cui al comma 4 si applica anche per le variazioni e gli aggiornamenti del piano.

### Art. 52

#### Contenuti del piano pluriennale di sviluppo socio-economico

1. Il piano di sviluppo socio-economico è il principale strumento di programmazione della Comunità Montana e viene redatto a seguito dell'analisi del contesto e tenendo conto degli interventi speciali per la montagna previsti dalla normativa dell'Unione europea e da quella statale e regionale e affidati alla competenza della Comunità Montana. Il piano di sviluppo socio-economico:
  - a) individua gli obiettivi di sviluppo;
  - b) definisce le strategie con le quali perseguire gli obiettivi di sviluppo;
  - c) specifica conseguentemente, con le relative priorità e le risorse occorrenti, tutti gli interventi nei settori produttivi, economici, infrastrutturali, sociali e dei servizi che la Comunità Montana, nel periodo di pianificazione, intende realizzare.
2. La Giunta regionale definisce le metodologie uniformi per la predisposizione e la trasmissione dei piani di cui al comma 1, indicando altresì gli elementi per la redazione dei programmi previsti dall'articolo 28 della L.R. 02.07.1999, n. 16 e s.m.i.

### Art. 53

#### Raccordo con gli altri strumenti di programmazione

1. Il piano di sviluppo socio-economico si raccorda con gli altri strumenti di programmazione della Comunità Montana e con quelli omologhi dei diversi livelli di governo.
2. L'individuazione e la collocazione cartografica delle opere e degli interventi previsti nel piano pluriennale di sviluppo socio-economico costituiscono le indicazioni urbanistiche che concorrono alla formazione del piano territoriale provinciale o del piano territoriale metropolitano. I Comuni adeguano i propri strumenti urbanistici a tali indicazioni, ai sensi della normativa vigente.
3. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico è corredato da una tavola denominata Carta di destinazione d'uso del suolo contenente gli indirizzi fondamentali dell'organizzazione territoriale nell'area di propria competenza, che ne costituisce parte integrante.
4. La Carta di destinazione d'uso del suolo, elaborata in scala 1:25000, individua le aree di prevalente interesse agrosilvo-forestale, le linee di uso delle risorse primarie e dello sviluppo residenziale, produttivo, terziario, turistico e la rete delle infrastrutture aventi rilevanza territoriale.
5. La Carta di destinazione d'uso del suolo concorre alla formazione del piano territoriale provinciale o del piano territoriale metropolitano.

### Art. 54

#### Programmi annuali operativi

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico viene realizzato mediante programmi annuali operativi. Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione

della Comunità Montana ed indica l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione.

2. Il programma annuale operativo è redatto secondo le modalità definite con il provvedimento di cui all'articolo 50, comma 2 ed è trasmesso alla Provincia e alla Giunta regionale.

3. Per l'attuazione dei programmi annuali operativi la Comunità Montana ricerca ogni possibile collaborazione con gli altri enti operanti sul territorio di competenza, anche attraverso accordi di programma.

#### Art. 55

##### Progetti integrati

1. La Regione finanzia o concorre a finanziare progetti integrati elaborati dalle Comunità Montane singolarmente o d'intesa fra loro, coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed attuativi del programma operativo annuale, idonei a promuovere lo sviluppo economico-sociale, demografico ed occupazionale, il miglioramento e l'implementazione dei servizi gestiti a livello sovracomunale, nonché la tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale.

2. Alla realizzazione dei progetti integrati possono concorrere altri enti e privati interessati alla promozione economico-sociale della zona montana.

3. Se più soggetti concorrono al finanziamento dei progetti integrati, i relativi rapporti e impegni sono regolati da apposita convenzione con la Comunità Montana. Se concorrono al finanziamento soltanto altri enti pubblici, la convenzione è sostituita dalle deliberazioni degli organi competenti degli enti stessi, comprovanti la copertura finanziaria del relativo impegno.

4. Entro il 30 novembre di ogni anno, la Giunta regionale definisce:

a) i criteri di ammissibilità, la documentazione necessaria a corredo del progetto, ivi compresa quella di cui al comma 3, nonché il livello progettuale richiesto, in rapporto all'oggetto e alle finalità delle diverse tipologie di intervento;

b) le priorità rispetto al finanziamento o al cofinanziamento, in base agli indirizzi di politica regionale per la montagna definiti con lo stesso provvedimento;

c) la misura massima del finanziamento o cofinanziamento e le relative modalità di concessione, tenendo conto della ricaduta economica ed occupazionale dell'intervento, della localizzazione rispetto alla classificazione di cui all'articolo 4, dei benefici ambientali che ne derivano, del miglioramento atteso nei servizi erogati e della rilevanza dei servizi di nuova erogazione.

5. Non sono ammissibili progetti integrati non coerenti rispetto al piano di sviluppo socio-economico o al programma annuale operativo adottato entro il 15 gennaio o che sono attuativi di variazioni e aggiornamenti del piano, deliberati nell'anno di riferimento e non motivati da eventi non precedentemente programmabili.

6. I progetti integrati sono presentati alla Giunta regionale.

7. La relativa graduatoria, predisposta sulla base dei criteri di cui al comma 4, è approvata dalla Giunta regionale su proposta di uno specifico nucleo di valutazione tecnica costituito con atto amministrativo, che può disporre a tal

fine l'audizione delle Comunità Montane proponenti.

#### Art. 56

Gestione da parte della Comunità Montana di funzioni proprie dei Comuni, o ad essi delegate, da esercitarsi in forma associata.

1. I Comuni ricadenti nella zona omogenea denominata "Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi" possono organizzare l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali, attribuiti alla rispettiva competenza da disposizioni di legge regionale, a livello di Comunità Montana.

2. I Comuni di cui al comma 1 possono altresì organizzare, a livello di Comunità Montana, Unione di Comuni, l'esercizio associato di funzioni proprie o ad essi delegate da disposizioni di legge nazionale, secondo le indicazioni ed i pareri dell'Assemblea dei Sindaci di cui all'art. 41 del presente Statuto.

3. Sono individuate con apposita legge regionale le funzioni e i servizi comunali da esercitare obbligatoriamente in forma associata a livello di Comunità Montana.

4. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, i consigli comunali approvano un disciplinare sulla base di uno schema tipo, definito dalla Comunità Montana d'intesa con i comuni interessati, che stabilisce i fini, la durata dell'impegno, i rapporti finanziari, nonché gli obblighi e le garanzie reciproche tra i Comuni e la Comunità Montana.

5. Per la gestione di servizi di livello provinciale o di aree intercomunali che superano l'ambito territoriale della zona omogenea montana, la Comunità Montana, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente, può essere delegata da tutti o parte dei propri comuni a far parte di consorzi fra enti locali, assorbendo le quote di partecipazione assegnate ai singoli Comuni aderenti. In tal caso il Presidente della Comunità Montana, o suo delegato, fa parte dell'Assemblea del Consorzio, in rappresentanza dei Comuni deleganti alla Comunità Montana.

6. La Comunità Montana non può partecipare a Consorzi di cui fanno parte tutti i Comuni che la costituiscono.

7. I Comuni possono delegare alla Comunità Montana la facoltà di contrarre mutui, in loro nome e per loro conto, presso la Cassa depositi e prestiti o presso altri istituti di credito, per la realizzazione di opere e per l'attuazione di interventi aventi carattere sovracomunale, qualora tali opere ed interventi siano coerenti con le finalità del piano pluriennale di sviluppo socio-economico.

### CAPO III – SERVIZI PUBBLICI E FORME ASSOCIATIVE

#### Art. 57

##### Forme di gestione

1. La Comunità Montana può organizzare e gestire i servizi pubblici, compatibilmente con il loro oggetto e le loro finalità, con criteri imprenditoriali nelle forme che assicurino un elevato grado di efficacia e di efficienza.

2. La Comunità Montana può costituire, per l'esercizio di servizi e per lo svolgimento di funzioni, aziende speciali, istituzioni e consorzi nel rispetto dei limiti stabiliti dalla

legislazione vigente. Può altresì partecipare a società per azioni in relazione alla natura del servizio da erogare.

3. Le deliberazioni consiliari per l'assunzione e la scelta delle forme più idonee di gestione dei servizi sono corredate da uno studio di fattibilità, che evidenzia i costi da sostenere con riferimento ai proventi, ricavi o benefici attesi.

4. La Comunità Montana impianta e gestisce i servizi pubblici nelle seguenti forme:

- a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non è opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
- b) in concessione a terzi, per ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) mediante aziende speciali, per servizi di notevole rilevanza economica e imprenditoriale;
- d) mediante istituzioni, per servizi sociali senza alcuna rilevanza imprenditoriale;
- e) mediante società di capitali quando sia opportuna, in relazione alla natura dei servizi da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
- f) in associazione con altri enti in rapporto alla dimensione ottimale dei bacini d'utenza.

#### Art. 58

Collaborazione con altri enti e organismi pubblici

1. La Comunità Montana può promuovere forme di cooperazione e di associazione con altri enti e organismi pubblici (ivi compreso l'ente parco), per l'esercizio coordinato di funzioni o di servizi, ovvero per gestione comune di servizi avvalendosi degli strumenti di legge.

#### Art. 59

Convenzioni

1. La Regione promuove i rapporti convenzionali tra la Comunità Montana ed il Comune parzialmente montano eventualmente escluso dalla medesima per la realizzazione, da parte della Comunità Montana, degli interventi speciali per la montagna, in forza di normative dell'Unione europea e di leggi statali o regionali, nella parte di territorio classificata montana del comune interessato.

2. La convenzione regola espressamente i rapporti finanziari, conseguenti alla sua attuazione, tra la Comunità Montana ed il Comune interessato.

#### Art. 60

Adesione all'UNCCEM

1. La Comunità Montana aderisce all'Unione Nazionale Comuni, Comunità Montane ed Enti montani (UNCCEM).

2. La Comunità Montana può deliberare l'adesione ad altre associazioni di enti locali i cui fini siano in armonia con quelli contemplati dallo Statuto.

### CAPO IV – NORME FINANZIARIE

#### Art. 61

Entrate

1. La Comunità Montana dispone di entrate proprie provenienti dalla gestione dei servizi attivati e di entrate trasferite da enti e organismi pubblici e privati.

#### Art. 62

Ordinamento finanziario e contabile

1. La Comunità Montana adotta il Regolamento di contabilità, le cui norme sono improntate alla semplificazione delle procedure, nel rispetto delle norme vigenti.

#### Art. 63

Tesoriere

1. Il servizio di tesoreria è affidato mediante procedura ad evidenza pubblica, disciplinata dal Regolamento di contabilità, ad un istituto bancario per un periodo non superiore ad anni 5, con modalità che rispettino i principi della concorrenza.

2. Il Regolamento di contabilità disciplina il contenuto della convenzione, deliberata dall'Organo Rappresentativo, da stipulare con il Tesoriere.

### TITOLO V

#### DIRITTI DEI CITTADINI

##### CAPO I – INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI

#### Art. 64

Diritti

1. La Comunità Montana, al fine di ampliare la tutela del cittadino utente nei confronti dell'amministrazione, individua i seguenti diritti: diritto all'informazione, diritto all'uguaglianza e imparzialità, diritto di accesso agli atti e di partecipazione al procedimento amministrativo, diritto di consultazione e diritto di controllo sociale.

##### CAPO II – GARANZIE E STRUMENTI

#### Art. 65

Diritto all'informazione

1. A ciascun cittadino utente è garantita una informazione dettagliata sul funzionamento dei servizi, sull'indicazione delle condizioni e dei requisiti per accedervi, sulle procedure da seguire, sullo stato degli atti e dei procedimenti che lo riguardano.

2. La Comunità Montana istituisce, a termini dell'art. 24 della legge sulla montagna, uno sportello polifunzionale per offrire al cittadino un servizio di partecipazione e di informazione, documentazione e consulenza sulla pubblica amministrazione e sui servizi, avvalendosi di strumenti informatici e telematici.

#### Art. 66

Diritto di uguaglianza e imparzialità

1. L'accesso ai servizi pubblici e la loro erogazione sono ispirati al principio di uguaglianza di tutti gli utenti, senza alcuna distinzione e di imparzialità da parte dei soggetti preposti.

#### Art. 67

Diritti di accesso e di partecipazione al procedimento amministrativo

1. E' garantito a chiunque vi abbia interesse il diritto di accesso agli atti amministrativi nei modi e termini stabiliti dalla legge e da apposito Regolamento.

2. E' altresì garantita, negli stessi modi e termini di cui al comma 1, la partecipazione al procedimento amministrativo.

Art. 68

Diritto di consultazione e controllo sociale

1. Per consentire ai cittadini di far conoscere i propri pareri, esigenze e suggerimenti o di esercitare il controllo sociale, apposito Regolamento individua e disciplina forme di consultazione e di controllo adeguate alle funzioni svolte dalla Comunità Montana.

TITOLO VI  
PARI OPPORTUNITA'

Art. 69

Pari opportunità

1. Per quanto riguarda lo specifico argomento si richiama in ogni sua parte il dettato del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 e s.m.i.

---

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

## DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO [                    ]	INDIRIZZO	

## DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino

 **BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

modello predisposto a cura della Redazione



### Mostra della Camelia invernale

Sul Lago Maggiore anche in inverno i fiori diventano protagonisti esclusivi in occasione della tradizionale Mostra Nazionale della Camelia Invernale.

Giunta alla sua IX edizione la mostra rappresenta un'occasione unica per ammirare le più belle varietà di camelie, fiore conosciuto anche come "regina dell'inverno".



*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 -Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino    *Dirigente* Roberto Falco  
*Direttore responsabile* Roberto Moisis    *Redazione* Carmen Cimicchi  
*Abbonamenti* Daniela Romano    Rosario Copia, Sauro Paglini  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio    Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.